ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: fonte franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII | UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 | Trieste, Mercoledì 5 Agosto 1903 | TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 | N. 7874

L'elezione del Patriarca di Venezia a Papa.

La votazione. - L'impressione in Italia ed all'estero. - L'atteggiamento del nuovo pontefice.



I voti dei papabili.
Sarto eletto con 50 voti.

ROMA 4 (N). Secondo il «Giornale d'Italia» la votazione diede i seguenti risultati: Nella prima votazione (sabato mattina) i voti furono così distribuiti: Rampolla 24, Gotti 17, Vannutelli 4, Capecelatro 3, Di Pietro 3, Oreglia 2, Agliardi 1, Segna 1, Portanova 1 e Satolli 1. Alla sera dello stesso sabato: Rampolla ebbe 29 voti, i suffragi di Gotti scemarono e parecchi ne ebbe Vannutelli. Sarto da 5 andò a 10. Iersera Sarto ebbe 35 voti, altri suffragi si dispersero su Rampolla e Gotti, qualche altro maggior gruppo di voti, dopo Sarto toccò a Rampolla. Ieri mattina Sarto ebbe 27 voti, Rampolla 24. Ecco ora il risultato autentico dello scrutinio di stamane nel quale è risultato eletto il pontefice: Sarto 50, Rampolla 10, Gotti 2.

L'apertura del Conclave.

ROMA 4 (N). La riapertura delle porte del Conclave seguì alle 4.30. Come la chiusura, avvenne secondo il cerimoniale solenne, alla presenza del maresciallo e dei capitani del Conclave, del governatore e di tutti gli altri prelati addetti alla sorveglianza del Conclave.

Il brillante corteo si è recato dapprima, dal di fuori, dinanzi alla porta principale; il maresciallo ne constatò la perfetta e regolamentare chiusura, e quindi l'aperse, mentre la stessa cosa facevano dal di dentro i tre cardinali capi d'ordine. Di questa apertura, come prima della chiusura, fu redatto rogito dal protonotario apostolico.

Il corteo si è recato quindi nella sala ducale, dove il papa aspettava il maresciallo del Conclave, assiso in trono e circondato dal Sacro Collegio. Il maresciallo ha espresso al papa devozione e fedeltà, e gli ha baciato il piede. Il papa quindi, alzatosi dal trono, si è diretto alla Cappella Sistina. Al suo passaggio per la sala Regia le guardie nobili e le guardie svizzere, che vi si trovavano schierate, gli hanno presentate le armi. Entrato nella Cappella Sistina, il papa ha indossato gli abiti pontificali con mitra d'oro. Assisosi quindi sull'altare maggiore, ha ricevuto la seconda «adorazione» del Sacro Collegio, mentre i cantori pontifici eseguivano l'«Ecce Sacerdos Magnus».

Terminato l'atto d'obbedienza, il papa ha benedetto gli astanti, ha deposto gli abiti pontificali ed ha ricevuto in udienza i principali dignitari della Corte.

Alle 6 il papa vivamente acclamato da tutti coloro che, dopo l'apertura del Conclave, erano riusciti a penetrare nel recinto del Conclave, da moltissimi prelati accorsi in Vaticano e dagli addetti ai palazzi vaticani, si è ritirato nella sua residenza provvisoria, aspettando la rimozione dei sigilli dall'appartamento già occupato da Leone XIII, che sarà d'ora in poi l'appartamento a lui destinato.

Alle 6 e 15 molti cardinali e il maresciallo del Conclave hanno lasciato il Vaticano e sono ritornati ai loro domicilii in città. Molti curiosi li attendevano in piazza San Pietro. Sotto la direzione degli architetti pontifici, numerose squadre di operai hanno cominciato subito la demolizione delle chiusure del Conclave, specie nel cortile di San Damaso, per ristabilire le normali comunicazioni in tutte le varie parti del palazzo vaticano.

Le campane della basilica vaticana e di tutte le chiese della città continuano a suonare a festa.

La proclamazione di Pio X e la benedizione al popolo.

ROMA 4 (N). Lo spettacolo di stamane della proclamazione e della benedizione del papa fu indimenticabile. La folla quando ebbe sentore della probabile elezione del papa fu invasa da un infrenabile nervosismo: ogni più piccolo indizio dall'interno del Vaticano si vagliava. La sfumata ebbe luogo, ma fu quasi impercettibile e sfuggì all'attenzione di quasi tutti. Verso le 11.15 si vide passare una carrozzella di gran corsa diretta al Vaticano con uno degli addetti alla floreria vaticana che recava un grosso cesto coperto; si disse che portava le vesti del papa che erano state portate a riparare perchè nessuna delle misure pronte era adatta alla statura di Pio X. Si videro pure sulla loggia del braccio detto di Costantino molti fotografi puntare le macchine verso la loggia donde il cardinale Macchi doveva annunziare l'elezione. Vi comparvero anche alcuni ufficiali svizzeri e guardie nobili in alta uniforme e molti preti. Finalmente questi personaggi cominciarono ad indicare che entro la loggia si vedevano comparire alcune persone che si recavano ad aprire la finestra. Difatti poco dopo si vide aprire la finestra ed apparve sulla loggia l'architetto Schneider, seguito da quattro camerieri che distesero sulla loggia un arazzo rosso. La folla cominciò ad applaudire; quelli che erano distanti corsero verso la basilica, ma frattanto cordoni di truppe, distesi ai piedi della scalinata, impedivano l'accesso. Il sole dardeggiava terribilmente facendo avverare la «profezia di S. Malachia sul nuovo pontefice» «ignis ardens». Difatti l'elezione è avvenuta proprio nei giorni più caldi e canicolari. La comparsa di Macchi fu salutata da grandi acclamazioni. Macchi pronunziò la formula dell'annunzio tra un silenzio perfetto. Appena udito il nome di Sarto la folla acclamò, sicchè Macchi dovette interrompere aspettando che si ristabilisse il silenzio, quindi pronunziò la frase. «Imposuit sibi nomen Pius decimus» accolta da altre vivissime acclamazioni. Macchi si ritirò subito e le campane cominciarono a suonare a festa. La folla invase allora la basilica le cui porte erano state tutte aperte.

Non si sapeva se il papa si sarebbe affacciato alla loggia interna od a quella esterna, ma presto comparve alla loggia esterna un domestico il quale indicò che il papa si affacciava alla loggia interna. Poco dopo apparve il papa circondato dai cardinali il quale impartì la benedizione. Si vide subito il contrasto tra il papa morto ed il neoeletto nella sveltezza dei movimenti. Molte donne inginocchiate piangevano per la commozione. La basilica subito si vuotò e l'animazione della piazza divenne immensa.

L'incoronazione.

ROMA 4 (N). Oggi il papa ricevette un giornalista cattolico milanese e gli domandò come fosse stata accolta la sua nomina dal popolo di Roma:

— Benissimo, santità - rispose il giornalista.

Pio X si disse dispiacente di non poter rivedere la sua Venezia e il paesello natio. Aggiunse che ottenne nella votazione una cinquantina di voti. Gli annunziò che l' incoranazione si farà l'8 dicembre festa dell'Immacolata Concezione.

L'esitazione e l'atteggiamento del nuovo papa.

ROMA 4 (N). Il cardinal Sarto si mostrò molto esitante ad accettare l'alta nomina. Cedette soltanto alle pressioni del Sacro Collegio, dicendo, come vi ho telegrafato, che si rimetteva nella volontà di Dio. Era molto commosso. Fu condotto nello stanzino dietro l'altare della Cappella Sistina e vestito degli abiti bianchi. Dopo la benedizione al popolo tornò nella sua cella, che reca il N. 57 e fa parte dell'appartamento di Rampolla, vicino alla cella dove si trova il cardinale Herrero y Espinosa moribondo. Lo accompagnavano i cardinali capi d'ordine e i cerimonieri. Si crede che temporaneamente il nuovo papa alloggierà nell'appartamento ora abitato da Oreglia.

Nell'ambiente vaticano si è poco soddisfatti dell'elezione; non si comprende affatto la riuscita di Sarto, che ha fatto brevissime apparizioni a Roma ed è completamente ignaro delle arti cortigiane. Il primo atto della benedizione compiuto dalla loggia interna per espressa volontà del nuovo papa dimostra ch'egli continuerà fedelmente l'indirizzo dei suoi predecessori verso l'Italia. Alcuni temono anzi che lo inasprirà. Pio X, ignaro delle arti diplomatiche e delle lingue estere, si dedicherà alla disciplina del clero. Egli incarna il tipo apostolico cui i cardinali ricorsero non potendo ottenere un accordo per l'elezione di un papa con programma di lotta. Si dice che Pio X non abbia una salute molto valida. Si attendono ora, per giudicarlo, le sue prime nomine ed i suoi primi atti.

VENEZIA 4 (N). V'è pure chi crede che Pio X sarà un papa intransigente, ed a sostegno di questa loro opinione dicordano la pastorale da lui diretta al clero di Venezia alla vigilia del suo ingresso come patriarca, nella quale attaccava apertamente i cattolici liberali fautori della conciliazione fra il Vaticano ed il governo d'Italia.

La notizia dell'elezione a Roma ed all'estero.

ROMA 4 (N). La notizia dell'elezione del papa è stata telegrafata subito a tutti i nunzi, internunzi e delegati apostolici perchè la comunichino ai sovrani, ai capi di Stato ed ai rispettivi governi.

Il cardinale vicario ha fatto affiggere a tutte le chiese della città una notificazione, nella quale, dato l'annuncio della seguita elezione del papa, ordina che si canti domani in tutte le chiese il «Te Deum» in rendimento di grazie a Dio per l'avvenuta elezione e che si suonino per un'ora le campane di tutte le chiese in segno di giubilo.

Molte persone si soffermano e si affollano dinanzi alle chiese per leggere la notificazione del cardinal vicario.

I dintorni del Vaticano continuano ad essere sempre straordinariamente animati.

Quando al Collegio Lombardo si apprese la notizia dell'elezione, vi fu un'esplosione di gioia; infatti il cardinale Sarto, prima di recarsi al Conclave, dimorò, come faceva sempre quando veniva a Roma, al Collegio Lombardo. Subito tutti i giornalisti si riversarono al collegio per avere qualche aneddoto o qualche semplice particolare.

La federazione cattolica Piana ha invitato i cattolici ad illuminare le abitazioni in segno di gioia. In piazza San Pietro, dietro il colonnato di sinistra, sulla terrazza del monastero, vi è una grande iscrizione illuminata a fiammelle colle parole «Domine beatum fac eum (Signore, rendilo beato). Molte case sono illuminate.

La notizia a Venezia.

VENEZIA 4 (N). La notizia dell'elezione del papa, che si diffuse qui alle 12.30 a mezzo dei supplementi dei giornali, produsse una grande impressione di stupore. Sin da ieri i circoli clericali davano per sicura la nomina di Di Pietro. Il patriarcato ha comunicato la notizia ai parroci. Alle 4 del pomeriggio cominciarono a suonare a festa tutte le campane. La Giunta municipale, radunata di urgenza, ha inviato a Pio X il seguente dispaccio:

«Venezia, memore del sacerdozio d'amore e di virtù esercitato dal suo patriarca, accoglie con animo esultante l'annuncio della Vostra elezione alla suprema dignità della Chiesa e presenta a V. Santità l'omaggio della profonda riverenza.

«Per la Giunta municipale, l'assessore delegato I[illegible]cci».

Oltre la Giunta, telegrafò al papa anche la deputazione provinciale.

VENEZIA 4 (N). Il segretario del papa mandò il seguente telegramma al vicario generale del patriarcato: «Partecipo a Vostra Signoria R.ma che il nostro amatissimo patriarca è stato assunto al romano pontificato col nome di Pio X. Il santo padre conferma e rinnova tutte le Vostre facoltà e manda a Vossignoria, al Capitolo, al clero ed al popolo dilettissimo di Venezia la sua apostolica benedizione. Firmato Giovanni Bressan».

VENEZIA 4 (N). Domattina alle 9 a S. Marco si celebrerà un solenne «Te Deum», al quale interverrà anche la Giunta municipale.

La «Difesa», organo del patriarcato, salutando il nuovo papa, scrive: «Chi ha visto, domenica della passata settimana, la dimostrazione fatta al cardinale Sarto alla stazione di Venezia, comprendeva che quello non era l'accompagnamento di un cardinale, ma l'accompagnamento del papa. Tutti sentivano, quasi per una forza incognita che incombeva su tutta quella moltitudine, in preda al massimo entusiasmo, che il nostro patriarca non sarebbe tornato. Quel presagio si è verificato e la piena degli affetti ci toglie veramente il modo di esprimere ciò che sentiamo. Noi amavamo di affetto tenero, intimo, famigliare il nostro patriarca; l'amavamo come i figliuoli amano il padre perchè egli così voleva, perchè egli così si mostrava a noi tutti giorni e tutte le volte - e quanto frequenti - che noi salivamo al suo studio accolti con una bontà di cui non arriveremo mai ad esprimere tutto l'incanto. La grandezza del pontificato romano ce lo rapisce; noi ci inchiniamo ad adorare i decreti di Dio».

VENEZIA 4 (N). In tutti i crocchi si commenta favorevolmente l'elezione del cardinale Sarto. Molti ricordano le parole che egli pronunciò alla stazione prima di partire per Roma: «Vivo o morto, spero di rivedervi al più presto possibile».

Come le sorelle del papa appresero la notizia.

VENEZIA 4 (N). Le tre sorelle del patriarca Sarto che abitavano con lui, facevano in questi giorni, continue preghiere perchè il fratello che adorano non fosse nominato pontefice. Oggi, poco dopo il mezzogiorno, una di esse accorse ad una chiamata al telefono; era il rettore del seminario che si congratulava per l'esaltazione del fratello al pontificato. La sorella rispose: «Noi staga scherzar, ma che papa!» Quando le fu confermato che la nomina era veramente avvenuta, la poveretta cadde in isvenimento. Poco dopo, essendosi recati Don Carlos e sua moglie a portare le congratulazioni al patriarcato, vollero vedere le tre sorelle del papa. Queste si presentarono riluttanti nei loro modesti abiti quasi artigianeschi.

Nel paese nativo del nuovo pontefice.

ASOLO 4 (N). La notizia dell'elezione del cardinale Sarto giunse a Riese con un telegramma inviato dal compaesano Biadene (Bladinus). La popolazione del piccolo Comune è esultante. Molti furono visti piangere. Cominciano ad arrivare corrispondenti e fotografi.

Visitai la sorella del nuovo papa, Teresa, moglie di Giovanni Parolin, consigliere anziano. Le strinsi la mano porgendo le felicitazioni. La sorella del nuovo papa è una umile donna del contado. Non crede ancora alla realtà della cosa.

Il paese è festante; le campane suonano a distesa. Il Municipio ha esposta la bandiera tricolore. Stasera la chiesa era gremita di popolo che assisteva ad un «tedeum». La Giunta municipale d'urgenza deliberò grandi festeggiamenti per domenica prossima con l'intervento della banda di Asolo.

Riese è un piccolo comune in quel di Treviso, che conta 4206 abitanti. Vi sono sei sacerdoti, quattro parrocchie rurali e una chiesa parrocchiale. Dipende dal vescovo di Treviso mons. Apollonio.

La stampa romana.

ROMA 4 (N). La «Patria» scrive: «I più assicurano, e vogliamo crederlo, che il nuovo papa sia uomo di mente elevata, di vasta dottrina, di esemplare pietà; tanto meglio! Ad ogni modo certo nessuna sostanziale innovazione egli introdurrà nei rapporti fra la Chiesa e lo Stato, e nessun mutamento porterà nell'indirizzo della politica vaticana: - continuerà a rimaner chiuso, prigioniero volontario di se stesso, nel regale carcere dei palazzi apostolici, verso i quali continueranno a dirigersi i pellegrinaggi dei fedeli e le vistose offerte per l'obolo di S. Pietro». La «Patria» si augura che durante il suo pontificato Pio X veda ritornare finalmente la Chiesa sul sentiero delle sue vere finalità spirituali, abbandonando una buona volta la via delle sterili ed oramai inutili guerriglie politiche, le quali altro non servono, se non a far perdere sempre più di vista la missione del sacerdozio.

La «Tribuna», uscita in edizione speciale, scrive: «L'elezione del cardinale Sarto, del quale si era bensì parlato prima del Conclave, è l'effetto d'un compromesso fra le due fazioni. Ma quella che ha maggior ragione di compiacersi di questa scelta è piuttosto la fazione rampolliana che quella vannutelliana. *Il patriarca di Venezia rappresenta infatti* quella che si potrebbe definire la tendenza abile e la duttile intransigenza, che è quanto dire la più fastidiosa. Questo non muterà nè il contegno del Governo verso il Vaticano nè l'atteggiamento degli italiani. Non tocca a noi dire se la Chiesa ha così bene provveduto al proprio interesse spirituale; certo si è che l'Italia, rispettosa oggi come ieri della legge, non chiederà al nuovo papa nulla che egli non possa concedere e non gli concederà nulla cui non abbia diritto. Essa è ormai in tale condizione interna e internazionale che se aveva poco da sperare qualunque fosse stato il nuovo papa eletto, - non ha neppure nulla da temere».

La «Tribuna» in un articolo «Il Vaticano e l'Italia» dice: Fermi nel nostro diritto, dobbiamo essere pronti e fermi a qualsiasi lotta. Se la parola di Dio vorrà imprudentemente suonare ancora su ripetute o nuove rivendicazioni, ossequienti e rispettosi sempre verso il capo della Chiesa, sapremo anche salutare come rigeneratore di essa quel papa che la distolga dalle querimonie mondane elevandola all'apostolato purissimo per la conquista di una vita ultraterrena. Nella separazione pratica ed effettiva dello Stato dalla Chiesa e nella filosofica indifferenza con cui assistette agli armeggi dei pretendenti spodestati, l'Italia mostrò grande fortezza e non minore saggezza; essa non ha che da seguitare su quella via maestra.

L'«Avanti» trova che il Governo italiano ha già fatto troppi atti d'umiliazione verso il Vaticano. Si augura un papato intransigente, poichè un papato transigente ritarderebbe e sospenderebbe il corso evolutivo della nazione italiana e lo stagnamento porterebbe nuovamente il putrido nelle viscere di questa Italia che invano avrà lottato mezzo secolo per la sua liberazione politica e religiosa. L'«Avanti» parlando dell'elezione del cardinale Saro dice: Dal punto obbiettivo della Chiesa, - se questa fosse una semplice forza morale, - difficilmente il collegio dei cardinali avrebbe potuto compiere una scelta migliore. Giuseppe Sarto, uscito da una famiglia di contadini, - da quella gente umile che tante energie sente in sè distruggere nella nostra società dalla livellatrice miseria, - ha raggiunto il massimo potere spirituale cui un uomo possa aspirare nel secolo XX. Non di grande ingegno nè di vasta coltura, Giuseppe Sarto ebbe in sè sempre la forza e la pertinacia della terra che ne vide i natali. Contadino, - nè in questa parola si cela nulla che non sia dignitoso, - non disdegnò un momento l'umile nascita e volle sempre ricordarla non strappando con nepotismi i suoi parenti al lavoro dei campi. In questo sta il suo carattere, in ciò la sua forza. Non di vasto ingegno, ma sottile, scaltro, fermo, tenace, Giuseppe Sarto salì; e nell'ascendere non dimenticò mai se stesso, per cui l'umiltà sua - non di rado studiata - raccolse attorno rispetto e ammirazione.

Il «Giornale d'Italia» dice: Il cardinale Sarto fu ossequiente non solo alle autorità italiane e alle leggi, ma rese più volte omaggio al re e ai principi della Casa reale. Dimenticherà egli questo suo passato di uomo temperato, conciliante, equanime, degno del pastore d'una città eminentemente patriottica e dinastica? Tutto è possibile ma ci pare molto difficile che egli diventi l'avversario infiammato e ostinato di questa nuova Italia alla cui vita morale e sociale ed anche politica ha partecipato tanto spesso pubblicamente e non senza solennità. Un papa religioso era il desiderio di tutti; speriamo che Pio X sia questo papa che il mondo, e sopratutto l'Italia, serenamente attendono all'opera.

La «Gazzetta ufficiale» contiene la notizia dell'elezione del papa nella parte non ufficiale.

L'«Osservatore romano» che è uscito alle 1.30 pom. in edizione speciale ed ha abbandonato il lutto, riporta nuovamente la testata con l'arma papale. Così scrive rivolgendosi al nuovo pontefice: «Amareggiati ancora del lutto recente noi siamo già al nostro posto d'onore e di combattimento cioè, ai Vostri piedi, ai piedi del Vostro trono, che poggia sulla base incrollabile delle eterne promesse. Beneditici padre santo, benedite con noi i nostri fratelli lontani, e quanti hanno comuni con noi la fede, le speranze, i propositi; benedite la grande famiglia cristiana dei figli Vostri, di ogni terra, di ogni lingua, di ogni nazione, che in Voi riconoscono il rappresentante di Dio in terra, *e sono felici di combattere e di soffrire per Voi e di offrirVi se occorra l'olocausto* della vita che ai loro occhi apparirà tanto più cara e preziosa se ad essi sarà dato di immolarla per la Chiesa».

La pontificia «Voce della verità», parimenti uscita in edizione di festa, scrive: «Prostrati dinanzi al soglio del successore di Pietro, noi ripetiamo con tutta la mente e con tutto il cuore la ferma promessa di fedeltà assoluta, incondizionata e incrollabile, che prestammo e mantenemmo con i predecessori del nuovo pontefice. Tutte le forze nostre deponiamo ai Vostri piedi - padre santo; Voi corroboratele con la Vostra apostolica benedizione che sin d'ora ardentemente imploriamo. Noi ci adopreremo ai Vostri comandi, alle Vostre direzioni, ai Vosri desideri gloriandocene come del miglior guiderdone».

La stampa viennese.

VIENNA 4 (N). La stampa viennese accoglie con frasi di simpatia l'elezione del cardinale Sarto.

La «N. Fr. Presse» dice che quantunque non si possa ritenere che l'eletto sarà un pontefice neutrale fra le due correnti dominanti nel Sacro collegio, pure è a supporre ch'egli non deluderà le speranze di coloro che si aspettavano dopo il pontificato politico di Leone XIII, un pontificato più spiccatamente religioso, dedicato esclusivamente alle cose interne della chiesa. I Governi laici si sono astenuti ostentatamente da ogni ingerenza nell'elezione del pontefice, o per lo meno nessuna delle potenze cattoliche fece uso del diritto di «veto». Questo fatto imporrebbe al nuovo pontefice di seguire lo stesso esempio, ingerendosi il meno possibile negli affari interni degli Stati.

La «Zeit» rileva il contegno conciliante osservato dal cardinale Sarto a Venezia, e dice che, dopo tutto quanto si sa finora di lui, la sua scelta non può essere designata che come felicissima. Pio X non sarà un papa politico, ciò che nelle circostanze attuali è senza dubbio confortante.

La «W. Allg. Ztg.», che ama spesso far credere di avere informazioni da fonte specialissima, dice sul conto del nuovo pontefice che egli possiede in sommo grado le virtù cristiane, la carità e la bontà di cuore; ch'egli non sarà certo un papa politico ma sovra tutto un papa religioso; che egli, finchè fu a Venezia, fece di tutto per cattivarsi le simpatie generali, e manifestò sempre una speciale pietà per i carcerati, che andava spesso a visitare nelle loro prigioni, procurando di fare il possibile per mitigarne la sorte; che egli è italiano non solo di nascita, ma anche di sentimenti; che indubbiamente in Vaticano sotto di lui si inaugurerà un indirizzo nuovo; ch'egli non è un seguace delle tendenze cristiano-sociali, e professa principî legittimisti; che quindi l'influenza di Rampolla è cessata per sempre. L'informatore del giornale crede che futuro segretario di stato sarà l'Agliardi, che fu già nunzio a Vienna e a Monaco, e che per i suoi principî è agli antipodi di Rampolla.

L'impressione a Berlino.

BERLINO 4 (N). La nomina del cardinale Sarto fu bene accolta da questa stampa, che ritiene assicurata la continuazione della politica di Leone XIII ed esclusa ogni spiacevole sorpresa. Si lodano il temperamento misurato del nuovo papa, la sua religiosità, la sua cultura e l'interessamento che egli ha sempre dimostrato per il basso clero. Si ricorda anche che il nuovo papa fu rosminiano, ciò chè potrebbe significare un mutamento di indirizzo per certi riguardi. Si spera dal nuovo pontefice un'attitudine conciliante verso il governo italiano. Quel contegno che distingueva il cardinal Sarto nelle sue relazioni colle autorità civili si augura che sia mantenuto anche da Pio X.

BERLINO 4 (N). I giornali berlinesi, commentando l'elezione del pontefice, esprimono per la maggior parte l'opinione che il Conclave, eleggendo il cardinale Sarto, voleva far seguire al pontificato politico di Leone XIII un pontificato religioso. Il nuovo papa è salutato dalla stampa berlinese con viva simpatia, che vede nella sua elezione una sconfitta di Rampolla. Si nota che il discorso, intonato a sentimenti conciliativi, tenuto recentemente dal cardinale Sarto ponendosi la prima pietra del campanile di San Marco in presenza del conte di Torino, *non influì punto sulla scelta del Conclave, benchè in quel discorso il cardinale* Sarto non abbia dimenticato un accenno a Casa Savoia.

La «Vossische Zeitung» scrive che sarebbe arrischiato l'esternarsi già ora circa l'indirizzo che sarà seguito da Pio X. Questo però è certo, la sua elezione soddisferà tutti perchè, essendo sempre stato un uomo alieno alla politica, sarà un papa quale se l'auguravano coloro che non potevano dichiararsi contenti delle mene politiche di Leone XIII e sperano dal suo successore una più efficace tutela degli interessi veramente religiosi.

DUPLICE FIAMMA

— 161 —

— Miserabile! - disse Bianca.

Ella si era seduta, e guardando fissamente dinanzi a sè rifletteva.

Che doveva fare? La situazione era terribile.

Il maestro aveva piegato la lettera e l'aveva rimessa in tasca.

Sembrava calmo: soffriva meno, senza dubbio, ma tuttavia era livido.

— Sai tutto - diss'egli - Che intendi fare?

— Manderete quella lettera alla viscontessa?

— Oggi stesso.

Ad un tratto il signor Donadieu vacillò e si appoggiò ad un mobile per non cadere.

Bianca gli si avvicinò domandandogli:

— Cho avete?

Il maestro non rispose; alzò le braccia, gettò un grido e cadde disteso sul pavimento.

La «dama bionda» dapprima preoccupata unicamente di prestargli soccorso, s'inginocchiò vicino a lui e lo guardò spaventata.

— E' dunque morto?

. . . .

D'improvviso gli occhi le scintillarono e, feroce, ella frugò nella tasca in cui il maestro aveva messo la lettera di Alberico.

— Eccola! - disse fremendo.

Nascose la lettera nella tasca del suo abito, raccolse la chiave caduta di mano al signor Donadieu, aprì precipitosamente l'uscio e chiese aiuto con voce vibrante.

Accorsero i domestici.

Bianca diede loro gli ordini con straordinario sangue freddo.

— Andate a cercare un medico - disse ad uno.

A due altri:

— Sollevate il signor Donadieu; bisogna trasportarlo in sua casa. Seguitemi!

I due domestici sollevarono il signor Donadieu mentre Bianca saliva al primo piano a prendere la chiave della porticina del giardino.

Quando ridiscese, ella trovò la governante che gettava disperate grida, le quali attirarono sua figlia, in poche parole le spiegò tutto e i domestici, guidati da Maria Anna, trasportarono il maestro nella sua camera.

Bianca abbracciò sua figlia, che tremava nelle sue braccia, e pensò:

— Sono ben servita! Avrò forse una arma di più contro di lui!

Osservò la figlia, vide che era vestita convenientemente e portava il cappello, perchè nel momento in cui era apparsa la madre, disponevasi ad andare a giuocare in giardino.

— Vieni - le disse Bianca.

Prese la fanciulletta per mano, la condusse verso la casa, e attraversò il giardino.

Dinanzi al cancello stazionave la vettura che il domestico era andato a cercare un'ora prima. Bianca vi salì con la figlia, poi, disse al cocchiere:

— All'Arco del Trionfo!

In meno di cinque minuti la vettura giunse al luogo indicato. Bianca discese con la bambina, pagò il cocchiere, ne chiamò un altro, salì nella vettura, e disse:

— Alla stazione di Lionel... Il più presto possibile!

La vettura discese il viale dei Campi Elisi...

— L'opera del caso! - ripetè Bianca, ebbra di gioia - Tutto ancora non è perduto!

XXXIV.

Ritornata a Parigi, la viscontessa si era stabilita in una casa mobiliata, di buona apparenza, posta a Passy, dove attese la visita del signor d'Orgeval, che Giovanni era andato a cercare.

Il signor d'Orgeval giunse qualche ora dopo con Giovanni e Saturnino. Egli si inchinò dinanzi alla viscontessa, che gli tese le due mani.

— Avevo fretta di rivedervi, signora - disse non senza emozione - per confortarvi e ripetervi che, più che mai, con l'aiuto dei vostri amici, io farò il possibile perchè vi sia resa giustizia.

— Grazie! - rispose la signora di Gerigny.

D'Orgeval sedette e riprese:

— Giovanni mi ha narrato quanto è accaduto laggiù. Povera donna! Esaminiamo la situazione e vediamo come si possa agire con utilità.

— Oh! noi siamo armati, adesso, contro quella donna che ha tutto fatto per perdermi - disse la viscontessa e rapidamente raccontò a d'Orgeval come Bianca fosse la causa della sua partenza da Parigi, poi gli fece leggere la lettera da Bianca diretta al signor Montagnac.

— Avete ragione - disse D'Orgeval - questi documenti costituiscono nelle nostre mani una prova di un certo valore, ma io ve ne fornirò un'altra anche più decisiva.

Prese dalla tasca una lettera e la mostrò alla viscontessa.

— Ho ricevuto questa lettera da qualche ora - aggiunse. - E' di Alberico Mesnars.

— Di Alberico Mesnars! - ripeterono nello stesso tempo la signora di Gerigny, Giovanni e Saturnino.

Poi la signora aggiunse:

— Capisco! egli mantiene la promessa fattami in suo nome dalla madre!

— E' così - rispose D'Orgeval - giudicatene.

Diede lettura della lettera in tutto somigliante a quella che aveva ricevuto il signor Donadieu.

— Disgraziato! - esclamò la viscontessa pensierosa, il capo chino.

Si rivolse poi a D'Orgeval e riprese:

— Non vi sembra che faremmo bene a recarci subito dal signor Donadieu? Forse egli ha già veduto Bianca e potrà dirci quello ch'ella intende fare. Dopo di che cercheremo di trovare il signor di Gerigny e gli riveleremo quello che adesso sappiamo. Che ne pensate tutti voi: avete qualche obiezione a fare?

— Nessuna - risposero d'Orgeval e i due Morand.

La signora di Gerigny aggiunse con trasporto:

— Mio marito sarà forzato a riconoscere che io sono una vittima, e mi renderà il figlio. E' tutto quello che gli chiedo. E adesso partiamo, signori: rechiamoci dal signor Donadieu.

Un momento dopo ella saliva con d'Orgeval nella victoria di questi.

Saturnino e Giovanni presero un fiacre e le due vetture si diressero verso il boulevard Lannes.

XXXV.

Speranza delusa.

Poco dopo le due vetture si fermarono dinanzi al cancello che dava accesso alla casa del signor Donadieu.

D'Orgeval scese ed aiutò la viscontessa a discendere a sua volta dall'equipaggio. I Morand li raggiunsero e Giovanni disse:

(*Continua*)

BERLINO 4 (N). Il «Lokalanzeiger» ha da Roma: Non vi è alcun dubbio che il cardinale Herrero morente influì sulla più sollecita chiusura del Conclave. I cardinali temevano di restare in Conclave con un morto.

Pio X, il „non expedit“ e la conciliazione.

FIRENZE 4 (N). L'elezione del nuovo pontefice ha prodotto buona impressione nelle generalità della cittadinanza. La Curia ed i circoli cattolici esaltano le eminenti doti di bontà e lo spirito caritatevole di Pio X. Si dice ch'egli sia favorevole alla abolizione del «non expedit».

VENEZIA 4 (N). Interrogato poco prima della sua partenza per Roma sull'atteggiamento che il nuovo papa dovrebbe assumere di fronte alle conciliazione coll' Italia, il cardinal Sarto avrebbe detto: Ora è prematuro discorrerne, occorre un papa che prepari il terreno.

Chi sarà il segretario di Stato di Pio X.

ROMA 4 (N). Si ritiene che Pio X nominerà suo segretario di Stato il card. Ferrata.

Egli ha confermato come medico vaticano il dott. Lapponi, come maestro di camera mons. Bisleti ed ha pregato anche il cav. Centra, cameriere di Leone XIII, di rimanere presso di lui nella stessa qualità.

Pio X conserverà il titolo di Patriarca di Venezia.

VENEZIA 4 (N). Telegrafano da Roma alla «Difesa»: Persona benissimo informata assicura che il papa, per dare una prova d'affetto a Venezia, terrà per sè il patriarcato, nominando al governo dello stesso un delegato apostolico.

Si assicura che mons. Apollonio, vescovo di Treviso ed intimo del papa, sarà nominato a dirigere il patriarcato.

I parenti del nuovo papa.

VENEZIA 4 (N). Alle notizie inviatevi stamane sui parenti di Pio X aggiungo ancora questi particolari: Egli ha 6 sorelle delle quali tre abitano a Venezia con lui, una è maritata con un tal Debri e fa la sarta, vivendo in condizioni ristrettissime, un'altra è moglie di un sagrestano che è contemporaneamente segretario comunale, e l'ultima è sposata nel Natal. Un fratello dell'ex patriarca ha una piccola osteria e fa l'affittaletti, un altro, Angelo, è ricevitore postale alle Grazie, presso Mantova. Un suo nipote è conduttore dell'omnibus galleggiante dell'Hotel Minerva a Venezia.

La partenza del Patriarca da Venezia.

Acquistano oggi speciale interesse i particolari della partenza del cardinal Sarto da Venezia, seguita domenica 26 luglio, tra dimostrazioni al cui calore insolito accennava anche l'intervista da noi pubblicata nel «Piccolo della sera» di ieri.

Il cardinale doveva partire per Roma alle 2.35 pom. Egli giunse alla stazione alle ore 2.10, mentre tutte le campane della città suonavano a stormo, con la sua gondola a due remi, nella quale avevano preso posto con lui il segretario conclavista mons. Bressan, che lo accompagnava a Roma e il maestro di camera mons. Petich. Seguivano in altra gondola altri prelati e il fido cameriere Giovanni Gornati che tutti ormai a Venezia chiamavano scherzosamente il Pio Centra veneziano.

C'era alla stazione una vera folla di sacerdoti e di popolo, e quando il patriarca scese dalla gondola sulla fondamenta a stento potè passare attraverso quella ressa, nell'atrio, e di là sotto la tettoia.

Prima di entrare, però, quando fu in cima alla gradinata si fermò a guardare la folla ringraziando e benedicendo. E la gente in gran parte, passò anche nell'interno della stazione, circondando il porporato, acclamandolo e applaudendolo.

Nella sala d'aspetto di prima classe il cardinale disse alcune parole, ringraziando dell'affettuosa dimostrazione, che disse ritener rivolta più alla chiesa che a lui.

Don Carlos, che doveva partire con la sua consorte per Gorizia, volle prima salutare e porgere gli auguri al cardinale.

Formatosi il treno, il cardinale prese finalmente posto in uno scompartimento di I classe con il segretario mons. Bressan e dallo sportello, poichè la folla gliela chiedeva, impartì la «benedizione trina» mentre i più vicini arrampicandosi sul predellino gli baciavano l'anello.

Il cameriere Gornati era salito in un vagone di seconda.

Quando il treno si mosse si rinnovarono le acclamazioni, mentre uno degli astanti, nella foga dell'entusiasmo, lanciava questo grido che pareva un epigramma:

— Felice ritorno!

L'ULTIMO DISCORSO DEL PATRIARCA.

Per il campanile di S. Marco.

L' ultimo notevole atto pubblico del nuovo pontefice si fu il discorso da lui pronunciato domenica 26 aprile p. p. a Venezia nell'occasione della posa della prima pietra del campanile di San Marco.

Non ha assistito ad uno spettacolo interessante chi non si è trovato, in quel giorno, in piazza San Marco quando, entro le fondamenta del campanile crollato, fu deposta la prima pietra del nuovo campanile.

Infatti, pontificava il cardinale Sarto, assistito dal ministro Nasi, il quale è notoriamente uno dei dignitari della massoneria italiana, e dal ministro Chaumié, membro di quel gabinetto Combes, il quale ne ha fatte passare al Vaticano di cotte e di crude. Suonava la Marsigliese, e il Nasi ricordava il giorno in cui i governanti di Venezia, di fronte alle pretese del Papato, dichiaravano di essere prima veneziani che cristiani.

Il che non impedì al cardinale Sarto di pronunciare poi un'omelia, nella quale trovò modo di alleare la religione e quella casa di Savoja, della quale aveva dinanzi un rappresentante brillantissimo nel conte di Torino.

Ecco il testo preciso del discorso del patriarca, che ha ormai importanza storica.

Altezza Reale, Eccellenze Illustrissime,
Nobilissimi Signori,

«Nessuno spettacolo è così degno di ammirazione come quello di un popolo, che iniziando un'opera, dimanda a Dio la benedizione; perchè mai emerge l'ingegno dell'uomo come allora che s'inchina dinanzi l'eterno fuoco, d'onde viene la luce, nè le sue opere si producono con un carattere più maestoso e solenne che dopo l'invocazione della potenza suprema, che le suggella e le consacra.

«Io mi congratulo con voi, o nobili rappresentanti di Venezia, che fedeli interpreti dei veri cittadini, deliberaste che un pubblico atto religioso desse principio alla riedificazione del campanile, e ciò nel giorno sacro all'Evangelista San Marco, affinchè Venezia, già fiorente per tanti secoli sotto un tal protettore, vegga aprirsi dinanzi un'éra novella di prosperità sotto i medesimi auspici. Mi congratulo con voi, che vi mostraste figli non degeneri di quei padri, che, convinti della grande verità, che si fabbrica indarno, se alla direzione non presiede il Signore, vollero, che questa città cristiana fin dall'origine, segnasse l'epoca della sua fondazione dal giorno in cui ebbe principio il mistero dell'umana Redenzione, nè mai si accinsero ad alcuna impresa senza aver prima invocato su di essa il nome di Dio e la protezione di Maria. Per la Religione i nostri avi, uniti in un cuor solo, onorarono la patria con un amor generoso, con un rispetto profondo, con un servizio eroico e per questi due amori, più che pel loro senno politico, compirono imprese onorate, salirono a prosperità e rinomanza. Per la Religione, mentre altre nazioni e le città istesse d'Italia gemevano sotto il giogo dei barbari, Venezia era il centro della civiltà europea, la sede del sapere e delle arti gentili, la regina dei mari, l'anello che univa l'Oriente all'Occidente in società di commerci.

«Dalla Religione riconobbero sempre i veneziani la fonte della loro floridezza, e perciò, mentre fu dessa l'anima delle loro opere, la direttrice dei loro consigli, l'ispirazione delle loro leggi - per ottenere o ricambiarne i beneficii - le ergevano templi ed altari, le dedicavano asili di pietà, le consacravano istituti di utili studii, di virtù generatrici di santi e ne perpetuavano coi monumenti i gloriosi trionfi.

«Nessuna cosa pertanto poteva riuscire più onorifica alla civica Rappresentanza, nè più cara ai veneziani, che quella di tramandare la memoria di questo avvenimento associata all'altra dell'omaggio alla Religione. No, i cittadini di Venezia nell'innalzare il campanile, non pensano come i discendenti di Noè, di far celebrare colla torre di Babele la loro fama, ma di magnificare il nome di Dio, di lasciare ai posteri un segno della loro fede, un ricordo del loro vero amore di patria.

«Ringrazio pertanto S. A. R. il Signor Conte di Torino, S. E. il Ministro della pubblica istruzione e quanti altri illustri personaggi onorarono colla loro presenza questa festa patria e religiosa: e faccio voti, che sorga benedetto dal cielo il campanile, che soddisfando le ragioni dell'arte, dell'armonia col tempio e colla piazza, unici al mondo, si contempli quel bello estetico, che è voluto dalla mente e sentito dal cuore. Sorga benedetto dal Cielo il campanile di S. Marco, e nel principio, nel progresso e nel compimento dell' opera stieno lontane le sventure, che non di rado incolgono i poveri lavoratori. Sorga benedetto il campanile di S. Marco e s'affretti coi desiderii quel giorno in cui echeggierà il nuovo suono delle campane, annunciando colle vere glorie di Venezia: Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.»

La fine del discorso del patriarca fu salutata dalla marcia reale.

Aneddoti e ricordi.

Un brindisi in cinque con un bicchiere.

ROMA 4 (N). Sabato, appena terminata la messa «de Spiritu Sancto», il cardinale Sarto fu accompagnato nella sua cella dal conte Miccioli, dal conclavista abate Stratimirovich, dal segretario mons. Bressan e dal cameriere Giovanni Battista Garlatti. Naturalmente tutti augurarono al cardinale che non uscisse più dal Vaticano. Fu allora che, come vi ho già telegrafato, egli rispose di aver acquistato un biglietto di andata e ritorno per Venezia. Si volle allora fare un brindisi ma non c'era che un solo bicchiere; allora il cardinale bevve per primo, poi lavò il bicchiere coll'acqua del catino e lo passò prima al suo segretario e poi agli altri che lo avevano accompagnato. Quel brindisi così semplice doveva riuscire di buon augurio.

Seu mati. - De sta pasta se fa i gnocchi.

VENEZIA 4 (N). Nei giorni precedenti alla sua partenza per Roma a coloro che gli auguravano il pontificato rispondeva: «Seu diventai mati». Qualche tempo fa, ricordando in una brigata di amici le epoche principali della sua carriera disse scherzando nel suo dialetto trevigiano che parlava quasi sempre: «Za mi finirò papa» e poi aggiunse: «De sta pasta se fa i gnocchi». Si conferma che conduceva qui vita modestissima. Le sue stanze sono arredate semplicemente, nel suo gabinetto da lavoro oltre al crocifisso e alle imagini di santi stanno appesi i ritratti dei genitori in abiti contadineschi.

«Andè là, sarà sta el gato».

VENEZIA 4 (N). Si narra il seguente aneddoto sul patriarca, quando era vescovo di Mantova.

Un giorno, una delle sue sorelle, incaricata della modesta cucina, accorse allibita nello studio del fratello a denunziargli che le era stata rubata la carne che aveva messa a bollire al fuoco. Il vescovo, nel suo dialetto veneto, e calmo, alzando leggermente la spalla:

— Andè là, sarà sta el gato!

— El gato? El gato no porta via anca la pignata, e a mi i m'ha portà via anca quella!

— Cara sorella, me per che ghe tendi poco alla casa; se volè saver, la carne ve l'ò portada via mi.

— Vu?

— Sì, cossa voleu; xe vegnuo un povar'omo el m'ha dito ch'el gaveva la mugier in leto malada e che ghe voleva el brodo, e mi ghe lo go dà belo e fato.

E alla sorella, che si allontanava scuotendo il capo, aggiunse:

— Andè là, meteve quieta che 'l Signor provedarà anca per nualtri!

LO SCANDALO UNGHERESE.

Nella commissione d'inchiesta. - Si accusa Khuen e si accusa Papp. - Incidenti. - Le dichiarazioni di Ritter.

BUDAPEST 4 (B). Nell'odierna seduta della commissione d'inchiesta fu interrogato prima di tutto il conte Giulio Andrassy. Confermò quello che il presidente dei ministri aveva detto ieri, dichiarò che il conte Szapary aveva pregato il conte Khuen di prendere le misure necessarie per la cattura di Dienes.

Polonyi: Perchè il conte Khuen non disse subito durante la seduta pubblica della Camera, di non entrarci nella faccenda?

Andrassy: Il conte Khuen ricevette l'autodenunzia dello Szapary all' ultima seduta - mercoledì. - Ma per poter parlare avrebbe dovuto convocare un'altra seduta poichè l'opposizione era già uscita dall' aula.

Si interrogano quindi altri testimoni. Un impiegato del telefono dice che nel giorno indicato ci furono interruzioni nel servizio della linea telefonica Budapest-Berlino. Chiestogli chi in quel giorno si fosse servito del telefono Budapest-Berlino, dice di non sapere rispondere a questa domanda.

Sellay, consigliere ministeriale, afferma che il 29 luglio non fu emesso verun passaporto, nè per Dienes nè per altra persona. Spiega le confessioni del conte Szapary nella stessa guisa come le spiegò al conte Khuen. Legge la lettera scritta dal conte Szapary al presidente dei ministri, che finiva con la preghiera di chiedere al re il suo sollevamento dall'ufficio di governatore di Fiume. Questa lettera fu consegnata dal testimone stesso al conte Khuen. Ad analoga domanda, dice che la lettera era stata scritta probabilmente dall' amministratore Ritter; solo le ultime righe erano di mano dello Szapary.

Paolo Sandor narra che il Papp gli chiese, nell'agosto del 1902, un importo per le feste kossuthiane; gli diede mille corone. Poscia espresse ad un organizzatore della festa la propria meraviglia, per il fatto che il partito kossuthiano chiedesse denari ad altri partiti; l'organizzatore gli dichiarò che tanto egli quanto i suoi colleghi non sapevano assolutamente nulla di tal cosa. Il testimone domandò al redattore d'un giornale, che si diceva corrotto dal Papp, se ne avesse ricevuto denari: il redattore dapprima negò; ma poi confessò di avere incassato un importo ma di averlo versato al fondo per il monumento a Kossuth.

Nella seduta serale Papp replica alle accuse di Sandor: Ricorda di avere già esposto la faccenda al suo partito, dal quale ebbe piena assoluzione; dichiara sulla parola d'onore di non avere raccolto fondi pel monumento a Kossuth: l'importo avuto da Sandor lo versò alla cassa del «Fügetlen Magyar Orszag», come lo dimostrano i registi del giornale. Sandor sapeva a che cosa dovesse servire questo denaro; si trattava di comprare della carte pel giornale. Papp crede che Sandor lo accusi ora in questo modo obbedendo alle pressioni della stampa liberale. Il conte Andrassy uscendo oggi dall'aula disse: «Finalmente il Papp è smascherato!» Il teste aggiunge che per restituire i 500 fiorini al Sandor ci rimise denaro di sua tasca.

Giovanni Toth, vicepresidente del partito kossuthiano, dichiara che nessuno era stato incaricato di fare collette pel monumento a Kossuth.

Sandor mantiene le sue accuse e protesta contro l'asserzione che egli obbedisca a pressioni del partito liberale.

Segue quindi l'interrogatorio di Emerico Ritter, amministratore del conte Szapary. Fu lui che, quando lo Szapary chiese del denaro, non potendo averlo dagli stabilimenti di credito, perchè erano chiusi, gli consegnò due libretti della Cassa di risparmio per 13 mila corone. Dice di non aver saputo a quale scopo dovessero servire i libretti; non sa nulla della faccenda, non conosce le persone coinvolte; dice di non avere mai visto nè Dienes nè Singer. Consegnò al conte Szapary i due libretti della Cassa nel pomeriggio del 28 luglio; all'indomani gli furono restituiti inalterati; all'atto della restituzione era presente un signore a lui sconosciuto e ch'egli non saprebbe designare. Sostiene di non avere avuto alcuna parte nella faccenda. Alle molte domande di Polonyi, risponde dicendo che non sa o che non ricorda nulla. Così allorchè Polonyi gli chiede «Levò Ella il 30 luglio denari dalla Cassa di risparmio?» Ritter risponde: «Non ricordo». «Come? oggi 4 agosto Lei non ricorda ciò che fece il 30 luglio?» - «Non ricordo!» Polonyi domanda ancora: «Il conte Szapary ha venduto le sue tenute? e quanto ha ricevuto in pagamento?» - Ritter: «Non ricordo». - Polonyi: «Io dovrei forse domandarle di che cosa si ricorda!» - Ritter: «Non mi ricordo di niente.» - Polonyi «Se Lei non ha memoria io non voglio continuare a interrogarla.

Polonyi parla poi dei conti-correnti dello Szapary con la Cassa di risparmio centrale, nei quali figura il 26 luglio un assegno di 260.000 corone in contanti, oltre un versamento in carta dell'importo di 728.000 corone. Il Ritter rifiuta di dare spiegazioni, perciò si decide di citare il cassiere della Cassa e il conte Paolo Szapary.

La commissione interroga quindi Giuseppe Hartstein, il quale nega di aver avuto l'incarico dal conte Teleki o dal palatino superiore Hagara di comperare o di corrompere il «Budapesti Naplo».

Si escute poi l'agente Samuele Lowincer, che depone su faccende economiche del Dienes.

La seduta è chiusa alle 10 e mezzo.

VIAGGI E INCONTRI DI SOVRANI.

Il convegno di Darmstadt.

BERLINO 4 (N). Da fonte competente si dichiara che le notizie date dai giornali intorno a presunti viaggi e incontri di sovrani, sono vere solamente in parte. E' certo che Guglielmo II si recherà a Vienna, re Edoardo prima a Berlino e poi a Vienna, Vittorio Emanuele a Parigi e quindi a Londra; ma non è ancora fissato se lo czar andrà a Roma. Ci sarà pure il convegno o congresso di sovrani a Darmstadt - annunziato dalla «Pall Mall Gazette». - Re Edoardo vi parteciperà, e ove lo czar si recasse a Vienna, vi prenderebbe parte anche lui.

DISORDINI OPERAI A LORIENT.

LORIENT (Morbihan) 4 (N). Ieri si radunò dinanzi al tribunale una gran folla di popolo, che protestò contro la sentenza che condannava a tre mesi di carcere uno scioperante di Bennehoil. I giudici e i gendarmi furono insultati. La folla, cantando inni rivoluzionari, ruppe molte lastre e tentò di atterrare le porte del tribunale. I soldati accorsi riuscirono appena verso le dieci a sciogliere la moltitudine. I disordini durarono però tutta la notte.

Le dimissioni del „re dell' acciaio.“

NUOVA YORK 4 (N). Le dimissioni di Carlo Schwab da presidente della «United Steel Corporation» furono accettate. A suo successore sarà nominato probabilmente Corey, presidente della «Carnegie Steel Company».

CRONACA PER TELEGRAFO

Congresso internazionale di radiotelegrafia.

BERLINO 4 (N). La conferenza internazionale di radiotelegrafia si è riunita a mezzogiorno sotto la presidenza del segretario di Stato, Sydow. Sono rappresentate la Germania, l'Inghilterra, la Francia, l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Russia, la Spagna e gli Stati Uniti. Il segretario di Stato, Krätke, pronunziò un discorso di saluto ai congressisti. La conferenza iniziò la discussione della proposta germanica per la regolazione internazionale della radiotelegrafia.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

«Fufignezi.»

Filomena Norbedo, da venditrice di frutta in piazza del Ponterosso, si elevò d'un tratto all'onorifico grado di... rivendugliola di oggetti preziosi. Qualcuno, anzi qualcuna volle vedere nel cambiamento di mestiere lo zampino di qualche protettore della sua bellezza (è un'alta e formosissima donna) e sussurrò che i capitali per il nuovo commercio derivassero da fonti... impure; ma forse erano delle pure e semplici maldicenze; poichè a quanto pare, i capitali mancavano, giacchè la bella Filomena si diede a ingannare le sue fornitrici ed un bel giorno dichiarò... fallimento.

Avvenne così che Rosa Valich apprese un brutto giorno che le 404 corone che valevano le catene d'oro, gli orecchini, le «broches» da lei affidatele in vendita, erano irremissibilmente perdute; che Maria Tedesco si vide defraudata di 400 corone ammontare degli oggetti da lei allo stesso scopo consegnatile e che lo zio della Filomena, Andrea Gavinel, seppe come il vino da lui fatto passare di contrabbando e custodito in casa di lei, era stato venduto a sua insaputa e senza ch'egli avesse visto o potesse avere speranza di vedere un centesimo del ricavato. Tutt'e tre allora mossero denuncia alla procura di stato e la bella Filomena fu arrestata e dovette ieri comparire innanzi ai giudici accusata del crimine d'infedeltà per un importo complessivo di cor. 1123.

Al dibattimento la bella Filomena non si scompone mica tanto, allorchè le contestano i fatti di cui si è resa colpevole. «Son debitrice mi e ghe pagarò; la roba xe stada dada a mi e mi podevo pagar in rate. Lori i me ga fato 'restar e 'desso i resti a boca suta!»

Rosa Valich conferma, piangendo, il fatto d'accusa che la riguarda. Ha otto bocche cui pensare e risente un gravissimo danno; tanto più che gli oggetti da lei forniti alla Norbedo non erano di sua proprietà, ma li aveva comprati da una sua conoscente e li aveva affidati alla Norbedo per rivenderli e guadagnarci su qualcosa. Aggiunge che per addormentare la sua diffidenza e farsi consegnare presto gli oggetti preziosi, la Norbedo le mostrò una lettera di una presunta acquistatrice.

Acc. (a denti stretti): Ah no, cara; no, no, benedetta; la porti qua la carta.

Maria Tedesco conferma anch'essa la accusa. L'ex collega di piazza Ponterosso (la Tedesco è tuttora venditrice di frutta) le si presentò un giorno, comunicandole che la «mantenuta» d'un ricco signore voleva far acquisto di preziosi per sè e per un suo amico; che il ricco signore voleva comprarne per sua moglie e per un amico di sua moglie! Ella prestò fede a queste asserzioni e consegnò degli oggetti per il valore di 365 fiorini.

Il Gavinel, zio - come dicemmo - dell'accusata, è indeciso se debba accettare il beneficio di legge, che gli spetta. A lui occorre sopratutto assicurarsi del pagamento del suo credito e domanda alla nipote: Ti te impegni de pagarme?

Acc. Ma sì che ve pagarò.

— Ma te mantegnirà po la parola?

— (irritata) Ma sì, ma sì...

— Allora, te prego... Per conto mio te perdono.

La Tedesco, interrogata ulteriormente, dice che era addivenuta ad un componimento amichevole con l'accusata, perchè, un giorno, recatasi da lei, abbattutissima in apparenza, le aveva confessato di versare in ristrettezze finanziarie e poi «la se ga ciapà par el colo e la se ga tentà de sofigarse». Si accordarono così: la Norbedo si obbligava di pagarle una corona al giorno e di fornire al di lei sposo un litro di vino ogni due giorni (il vino del Gavinel?). Per un po' di tempo, la Norbedo corrispose agli obblighi assuntisi: poi più nulla.

Il P. M. sost. procurator di stato Minio recede dall'accusa per il fatto Gavinel e domanda la condanna della Norbedo per gli altri due fatti.

Il difensore avv. Cronnest sostiene che i rapporti esistenti tra la Norbedo e le danneggiate non possono essere considerati come un affidamento, ma come semplici rapporti di obbligazione civile.

La Corte condanna la Norbedo a 4 mesi di carcere. La Norbedo si adatta.

Per le scale, una frotta di amiche la accompagna, confortandola. Al suo salire nel carrozzone, abbasso, la salutano con grida di: «arrivederci fra quattro mesi!»

Presiedeva il cons. Crusiz; giudici i cons. Mosche, Cazzafura e Rismondo.

CRONACA LOCALE

Il nuovo papa e la nostra Regione. Una lettera del cardinal Sarto per la liturgia latina.

Nei tempi nuovi Giuseppe Sarto è il primo pontefice che possa dirsi non del tutto estraneo alla nostra Regione. Fin da quando salì sulla cattedra patriarcale di Venezia, egli rivolse particolare attenzione alle cose religiose della costa orientale dell'Adria, alla quale Venezia ha lasciato, oltre a tutti i rivolgimenti storici, memorie incancellabili di secolari rapporti anche nel campo religioso.

Giuseppe Sarto sentiva tutta la grandezza delle memorie storiche del Patriarcato e in privati colloqui soleva cullarsi - come diceva - nella illusione d'essere «un piccolo papa dell'Adriatico». Questa sua simpatia per le nostre terre era nota nei circoli ecclesiastici specie delle diocesi istriane, dove venerandi sacerdoti italiani, ogni dì più rari, avevano per il Patriarca devozione speciale. Non pochi gli erano legati da intima famigliarità.

Non di rado avvenne che il card. Sarto ricevesse deputazioni di fedeli delle nostre terre specie di quelle vieppiù angustiate dalle agitazioni politiche recate dai preti slavi nel campo religioso. Le isole del Quarnero, in ispecie, si rivolsero ripetute volte alla autorità del Patriarca in appoggio alla latinità dei riti che la curia di Veglia tendeva e tende tuttavia a distruggere.

E la latinità ebbe nel card. Sarto più che un tutore, un innamorato. Egli non sapeva comprendere come dei sacerdoti cattolici, tanto meno dei vescovi, pur non essendo italiani, non sentissero tutto il fascino della lingua universale della chiesa e credessero di giovare alla nazione slava togliendole quel ponte di unione con la civiltà che è il latino. Non condivideva affatto i riguardi per i quali da Roma si andavano tollerando e promovendo le innovazioni liturgiche slave e non risparmiava aspri rimproveri ai reggitori della politica vaticana che con tali concessioni recavano sicuro danno alla stessa religione.

Non gli sfuggiva alcuna delle fasi a traverso le quali passò, negli ultimi anni, la questione del veteroslavo nelle chiese della regione e conosceva tutte quante le pubblicazioni con le quali storici nostri avevano documentato il diritto della latinità nelle terre nostre.

E per quanto le sue relazioni col Vaticano non fossero delle più cordiali, pure non mancò d'interporre anche direttamente a Roma l'autorità del suo nome in patrocinio della causa latina nella Dalmazia e nell'Istria. Di questa sua sollecitudine siamo in grado di comunicare ai lettori un documento.

★

Sarà ricordata la fiera protesta suscitata negli abitanti delle isole del Quarnero dalle decisioni del famoso Sinodo di Veglia che con l'antecipato assenso del segretario di Stato cardinale Rampolla bandivano il latino da quasi tutte le chiese di quella diocesi. Fra le pievi ribelli alla ingiustificata ingiunzione si distinse per virile pertinacia il villaggio di San Giacomo nel Comune di Ossero. Quegli abitanti disertarono concordi dalla chiesa e deliberarono di non più riporvi piede finchè non vi fosse ristabilita la lingua liturgica latina. Le proteste del vescovo a nulla valevano: ma a nulla valevano d'altra parte le intimidazioni esercitate sugli abitanti per farli recedere dal fiero proposito.

In quel frangente essi rivolsero un memoriale alla Sacra Congregazione dei Riti in Roma e ne comunicarono copia, con preghiera di appoggio, al cardinale Sarto. E questi in data dei 19 maggio 1902 scriveva al signor Giovanni Linardich, anziano comunale di San Giacomo, la seguente lettera che riproduciamo testualmente:

«A Lei che è il primo firmato dei capi-famiglia della Curazia di San Giacomo, nella devota petizione alla S.ta Congregazione dei Riti, coi miei più vivi ringraziamenti esprimo il voto, che la loro ossequiente preghiera sia presto esaudita, - felice se potrò in qualche modo concorrere a questo desideratissimo scopo.

«E augurando a Lei, ai suoi compagni ed alle loro famiglie tutta la benedizione del Cielo, mi protesto

Suo obbl. devoto
+ Giuseppe Card. Sarto
Patriarca».

Così scriveva colui che da ieri è capo della Chiesa cattolica, a una comunità di fedeli che per la difesa delle tradizioni patrie s'era ribellata al suo vescovo, sfuggiva la sua chiesa, non battezzava i neonati, era ricorsa insomma alle estreme armi contro la marea slava innovatrice!

★

Le memorie che abbiamo rievocate, farebbero credere che il nuovo papa non seguirà nei riguardi dei nostri paesi, la politica slavofila di Leone XIII. Almeno a Pio X non sarebbe lecito di giustificare un tale atteggiamento con ignoranza delle reali condizioni di fatto. Pio IX, a una deputazione del clero di una diocesi della nostra provincia, che per bocca del suo vescovo gli aveva presentato in latino gli omaggi di obbedienza, rispose di essere dolente di non poterli ricambiare della gradita manifestazione in una lingua da quei sacerdoti compresa: ed aveva dinanzi figli di una provincia italiana, sacerdoti di chiese latine! Leone XIII, al sogno vagheggiato di riunire l'Oriente ortodosso a Roma, tutto concedette agli slavi d'ogni terra, sospinto dalla politica rampolliana a ignorare tra noi l'italianità dei fedeli offesa e a scuotere con la latinità delle chiese, la stessa compagine del cattolicismo.

Pio X che, «piccolo Papa dell'Adriatico» sapeva e voleva diversamente, sappia e voglia, or che è fatto pontefice sommo e universale, ristabilire il dominio del latino nelle chiese e strappare la religione dalle influenze della politica slava.

E' questo il voto che all'eletto di [illegible] va dalla terra che diede alla cattedra di San Pietro uno dei maggiori pontefici [illegible] onore del nome che Giuseppe Sarto [illegible] impose: Pio II Piccolomini!

L'elezione del papa.

Dopo le notizie sulla lotta impegnata in Conclave tra i due gruppi più potenti il pubblico, ieri, non si aspettava così presto l'elezione del nuovo papa per la mattinata.

Perciò, quando alle 11.45 ant., giunse nei caffè e negli altri luoghi di ritrovo i nostri bollettini annunzianti l'elezione del cardinal Sarto, elezione ch'era seguita solo tre quarti d'ora prima, furono dappertutto esclamazioni di sorpresa che la accolsero. Il nome stesso dell'eletto concorse ad accrescere questa impressione, perchè del cardinale Sarto s'era parlato sì, nei primi giorni, facendosi l'elenco, diremo così, teorico dei papabili, ma poi non lo si era quasi più nominato e le sue probabilità parevano addirittura minime.

L'elezione fu conosciuta dal nostro incaricato speciale a Roma meravigliosamente presto - pochi minuti [illegible] tanto dopo avvenuta e quasi tre quarti d'ora prima che fosse ufficialmente proclamata a Roma stessa -, e telegrafata d'urgenza, ci fu trasmessa dal telegrafo con non meno mirabile celerità: da Roma al nostro ufficio in soli 15 minuti. Mandammo tosto in tutte le direzioni i nostri bollettini, e così il pubblico triestino nei caffè e nelle trattorie, conobbe la notizia dell'elezione di Pio X nel momento istesso (ore 11.48 ant.) in cui, a Roma, la folla che attendeva ansiosa in piazza S. Pietro, sotto la sferza del sole, la apprendeva dal cardinale Macchi comparso in quel momento alla Loggia della Benedizione per proclamare il «Habemus pontificem».

A quanto ci vien narrato, alle [illegible] pom. - dunque quasi cinque ore dopo la diffusione dei nostri bollettini, uno dei principali caffè riceveva un dispaccio di un grande giornale di Vienna, col quale questo partecipava la elezione, e pregava il proprietario del caffè di affiggere il dispaccio nel locale!

Verso le 2 pom. uscì una nostra prima edizione contenente tutti i particolari dell'elezione, che per quell'ora era materialmente possibile di ricevere, ed oltre a questi un ritratto e alcuni cenni su Pio X, - edizione che fu da noi messa gratuitamente a disposizione del pubblico nei nostri locali di vendita e nei posti da tabacco, e, manco a dirlo, andò a ruba.

All'ora solita uscì poi l'edizione regolare del «Piccolo della sera», nella quale pubblicammo ulteriori diffusissimi particolari dell'elezione, nonchè altri cenni ed aneddoti e un'interessante intervista sul nuovo papa.

Allo scrittore Giuseppe Stradner che aveva fatto omaggio a re Vittorio Emanuele delle sue pubblicazioni «In giro all'Adria», e «Novi schizzi dell'Adria», pervenne dal ministro Ponzio Vaglia una lettera di ringraziamento tanto per l'atto d' omaggio compiuto - come dice la lettera - quanto e più per i sentimenti di simpatia che lo suggerivano.

Posti d'insegnante in concorso. Nel distretto di Capodistria sono da coprirsi in via definitiva i seguenti posti: un posto di maestra di III categoria e uno di sottomaestra per la scuola pop. femm. ad Isola; uno di sottomaestro per la pop. maschile di Isola; uno di sottomaestra per la pop. femm. di Pirano e uno di sottomaestro per la pop. maschile di Pirano; uno di sottomaestro per la scuola di Pinguente; uno di sottomaestro per la pop. maschile in Muggia e uno di sottomaestra per la pop. femm. di Muggia; uno di maestro sup. di II categoria e uno di maestra di III categoria per la scuola pop. mista di Lazzaretto; uno di maestro superiore di III categoria e uno di maestra di III categoria presso la scuola popolare mista di Albaro infer. (Scoffie).

Presso la sezione italiana di tre classi della scuola popolare mista di Laurana è da coprirsi il posto di sottomaestro.

Istanze entro quattro settimane ai rispettivi Consigli scolastici distrettuali.

Venticinque anni di servizio. Il giorno 1. d'agosto corr. il signor Edoardo Caporali compiva 25 anni di attività al servizio delle Assicurazioni Generali. In tale occasione i colleghi d'ufficio gli fecero l'omaggio di un indirizzo di felicitazione e d'augurio e la direzione della Compagnia gli presentò un dono di valore. Alle parole di lode e di congratulazione rivoltegli, il sig. Caporali rispose ringraziando sentitamente.

Nuptialia. La gentile signorina Carolina Wisnovitz andò sposa ieri al signor Silvio Soffiatti.

Un semestre d'attività della Poliambulanza e della Guardia medica. La Direzione della Poliambulanza ha compilato un rapporto statistico sull'operosità della Poliambulanza, Guardia medica e Guardia ostetrica dal 1. gennaio al 30 giugno 1903. Da questo rapporto rileviamo i seguenti dati:

I. Poliambulanza: presenze 49.965, ammalati nuovi 8167, accidentali 905.

II. Guardia medica: I medici ed il personale subalterno delle istituzioni prestarono in 7167 casi l'opera loro; 5194 nella stazione centrale e 1973 fuori di questa. Delle 1973 chiamate fuori della Guardia medica 228 furono a mezzo degli organi di Polizia e 1745 a mezzo di privati. Le prestazioni vanno divise come segue: 1. per malori improvvisi in 565 casi; 2. per lesioni accidentali in 2667 casi; 3. in casi di suicidio e tentato suicidio 40 volte; 4. in caso di mania 31 volte; 5. constatazione di decesso 81 volte; 6. Ernia incarcerata 11 volte; 7. commozione cerebrale 7 volte; 8. emoptoe 48 volte; 9. caduta in mare 7 volte; 10. caduta dall'alto 8 volte; 11. agone 5 volte; 12. marasmo senile 10 volte; 13. trasporto privato con lettiga 4 volte; 14. prolasso del retto 2 volte. Nei rimanenti 3686 casi si trattava di malessere generale e forme morbose diverse, compresa la estrazione dei denti.

Il massimo mensile delle prestazioni (1233) si ebbe nell'aprile; il minimo (1085) nel febbraio. Il massimo delle pre-

…oni 57 volte (nelle 24 ore) si ebbe il …o 22 giugno; il minimo (28 volte) il …o 30 gennaio.

…ltre ai Magazzini Generali vennero …tate nel I semestre a. c. 571 assistenze …ai magazzinieri.

…Guardia ostetrica. La Guardia ostetrica …fu chiesta nel I semestre a. c. in …casi di urgenza. Furono soccorse, …denaro, corroboranti e biancheria da …ato 3 puerpere povere.

…argizioni varie. Ci pervennero:

…r onorare la memoria della signora …nna Vidich dei baroni Burlo, dal …Alessandro Servadio cor. 20, a favore …del Gremio dei sensali patentati; dal …tano Arturo Calvi cor. 10, a favore …fondo «Giubileo» dei capitani del …yd.

…er onorare la memoria del sig. Rocco …ntalbetti, da alcuni colleghi del figlio …seppe cor. 32, a favore del fondo dis…pati della Società fra impiegati ci…

…er onorare la memoria del compianto …pitano Ernesto Klun, dal cap. Arturo …ivi cor. 10, a favore del fondo «Giubi…» dei capitani del Lloyd.

…er il 40.o anniversario della fondazio… del Ginnasio comunale per il fondo …denti poveri, dai sigg.: dott. Carlo …ezzo cor. 2, dott. Franco Gregorutti …r. 2, Giuseppe Sauli cor. 2, dott. Carlo …ucic cor. 2, Arturo Menesini cor. 1.

…Da G. B. cor. 6, guadagnate in una …rtita di carte nella famiglia Piccin, a …vola, a favore degli studenti poveri del …nasio di Pisino.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe perven…ro, per onorare la memoria della signora …vanna Vidich nata baronessa de' Burlo, …signori conte e contessa Alberti cor. 40; …la contessa Onorina Sordina cor. 40.

Nascite e mortalità. Nella settimana …l 26 luglio al 1. agosto, nel nostro Co…une le nascite furono 95 (48 maschi e …femmine) contro 120 nella corrispon…nte settimana del 1902; le morti 94 …0 maschi e 44 femmine), contro 73 nel…corrispondente settimana del 1902.

Dei 94 decessi di questa settimana, 2 …rono determinati da pertosse; 12 da tu…ercolosi polmonare; 2 da tubercolosi …lle meningi; 1 da tubercolosi d'altri or…ani; 5 da carcinomi; 1 da congestione …erebrale; 4 da malattie organiche del …uore; 6 da bronchite acuta; 2 da bron…hite cronica; 4 da pneumonite; 26 da …astroenterite; 2 da nefrite; 8 da debo…ezza congenita; 4 da marasmo senile; …da cause accidentali; 1 da suicidio; 18 …altre malattie.

Posta per l'i. e r. nave da guerra «Zen…ta». L'ufficio postale di Trieste spedirà …posta lettere all'i. e r. nave da guerra «Zenta» a Funchal (Madera) nei giorni …e 18 corr., alle 8.25 ant.

Cassa distrettuale per ammalati. Du…ante la settimana decorsa furono notifi…ati 728 casi di malattia; vennero dichia…ati guariti 659; rimangono in cura 1592. …ra questi si contano 168 contravvenzio…i alle disposizioni dei medici. A titolo …ovvenzioni vennero versate nel corso …ella settimana cor. 19.494.43.

Tentato suicidio. Iersera alle sette la signora Maria S. di 45 anni, abitante in androna delle Pancogole trangugiò una …iccola quantità di acido fenico. Fu trat…enuta dai casigliani, che invocarono i …occorsi dell'infermeria Treves e dell'«I…gea»; e, dopo le prime cure, la S. fu ac…compagnata all'ospedale con una vettura. Non si conoscono le cause del tentato …uicidio.

E' morto, iersera, all'ospedale civico, …uel manovale abruzzese a nome Luigi …escano, che, come abbiamo raccontato, …ovette essere assoggettato alla trapa…azione del cranio, in seguito alle gravi …esioni riportate il 12 p. p. per essere sta…o aggredito da alcuni villici di Rozzol.

Arresto per minacce. L'altra notte ver…o l'una, a richiesta di Riccardo Camber …arrestato Antonio Brandolin, venditore …i cocomeri, il quale secondo che il Cam…er depose alla polizia, lo aveva ingiuria…o e minacciato mentre egli si trovava nel …caffè Goldoni. Il Brandolin, il quale da …altra persona che si trovava al caffè fu …colpito alla testa con un bastone, ripor…tandone delle leggere contusioni, negò di …aver minacciato il Camber, nondimeno fu …trattenuto in arresto.

Le imprese di una cavalieressa d'indu…stria. Un anno fa Anna Mreule, abitante …in via del Volto N. 2, aveva incaricato …Maria Benedetti, rivenditrice di oggetti …preziosi, abitante in androna della Ma…nella N. 1, di venderle per suo conto …alcune catene d'oro del complessivo va…lore di 430 corone. La Benedetti, che già …altre volte aveva eseguito simili opera…zioni per conto della Mreule, accettò l'in…carico e promise di portarle il denaro …appena vendute le catene. Qualche gior…no dopo infatti la Benedetti portò alla …Mreule un piccolo importo di denaro, cioè …il valore di una sola delle catene, poichè …le altre, diceva, non era ancora riuscita a smerciarle. Senonchè da quel momen…to la Benedetti non si fece più vedere, …percui la Mreule, dopo averla cercata …invano, scoperse che colei aveva com…messa una grossa truffa e che nel met…terla in esecuzione, si era servita del …suo nome. Scoprì cioè che la Benedetti …si era recata dalla signora Maria Cau…cich, abitante in via dell'Acquedotto N. 8 …e a nome suo aveva contratto un prestito …di 5000 corone. Le due gabbate allora si …misero d'accordo e, trovata la Benedet…ti, la minacciarono di farla andare in …prigione se non le risarciva il danno a …loro cagionato. La truffatrice promise di …pagare un po' alla volta ed infatti dopo …qualche tempo mandò loro un piccolo …importo di denaro ma poi non si fece …più viva.

Nè queste sarebbero le sole losche …imprese della Benedetti. Un anno fa For…tunata Budinich, abitante in via S. Ci…priano N. 7, la aveva incaricata di ven…dere per suo conto alcuni oggetti pre…ziosi del valore di 1103 corone. Ella, …accettato l'incarico, non si era più fatta …vedere. Ieri mattina le tre donne denun…ziarono la Benedetti alla Polizia.

Gli incerti di chi affitta. La signora Eufemia Degiampietro, abitante al N. 27 A di via del Farneto, ebbe a notare in questi ultimi tempi che quasi ogni giorno le spariva qualchecosa, ora un cucchiaio, ora un coltello o qualche effetto di biancheria, e siccome in casa sua non c'era altri che la sua subinquilina Elisa Z., i suoi sospetti si concentrarono su questa. La Z. però, quando seppe che la si sospettava autrice delle misteriose sparizioni, si protestò innocente, ma lo fece in modo così imbarazzato, che la signora Degiampietro si convinse vieppiù che a derubarla fosse stata proprio lei, epperò la costrinse a lasciarsi perquisire. Infatti la trovarono in possesso di un coltello (la Z. lo aveva nascosto nel seno) e di due cucchiai. Interrogata dal cancellista Skok al commissariato di Guardiella, giurò di non aver tolto alla padrona che gli oggetti dei quali era stata trovata in possesso e di averli presi per risarcirsi di alcuni altri che sarebbero stati mancati a lei. Disse di avere 42 anni e di essere istitutrice, da Schio. Fu accompagnata in via Tigor.

La chiave rubata. Il cocchiere Giovanni Maldassi, abitante al N. 906 di Guardiella, occupato in una scuderia di via Bonomo, ierlaltro verso le 4 pom., nel rincasare, s'accorse che qualcuno lo aveva derubato delle chiavi del suo quartiere, che entrando in servizio, aveva deposto su un cassettone nella rimessa. Pensando che il ladro della chiave poteva evidentemente entrare con tutta comodità nel suo quartiere, si affrettò a tornare a casa, e infatti si accorse che l'ignoto furfante dopo aver aperto tre porte era penetrato nella camera da letto ed aveva asportato una spilla e tre bottoni d'oro ed una medaglia del complessivo valore di 30 corone, oggetti questi che si trovavano nel cassetto di un armadio.

Il danneggiato denunciò la cosa all'ispettore delle guardie Rossmann, il quale si recò ad assumere i rilievi di legge.

Rissa e ferimenti. Abbiamo riferito che a Servola, in seguito ad un vivace alterco, certo Pietro Gastrin, era stato ferito in rissa ed aveva dovuto recarsi allo spedale per la cura d' una ferita al capo, una alla tempia sinistra e una alla destra. Sul fatto rileviamo ora alcuni ulteriori particolari.

Al N. 188 di Servola, abitano le famiglie dei braccianti Giuseppe Stromayer, di 34 anni, con la moglie Caterina di 29, e Pietro Gastrin, di 49 anni, con la moglie Margherita, di 45 anni, con le figlie Caterina di 18 anni, Giuseppina di 20 anni, e un'altra figliuola di cui ignoriamo il nome. Le dette famiglie, stavano, ieri, verso le 9, sedute davanti alla soglia della propria abitazione chiacchierando. La Stromayer rimproverava la Gastrin, perchè questa aveva sgridato acerbamente la propria bambina. Di questa osservazione, la Gastrin si sarebbe impermalita e venuta con l'altra alle vie di fatto, la avrebbe percossa producendole una ferita alla testa e altre in varie parti del corpo. Allora i due mariti presero le difese delle rispettive mogli e vennero a loro volta a diverbio fra loro. Lo Stromayer afferrò un pezzo di ferro e colpì l' avversario alla testa cagionandogli due ferite. Il colpito dovette essere accompagnato all'ospedale.

Lo Stromayer fu dapprima arrestato, ma poi venne mandato in libertà.

★ Giovanni Scabar, di 75 anni, muratore, abitante al N. 75 di Guardiella, ieri mattina, alle 11, venne a diverbio con un suo collega, il quale lo gettò sopra un mucchio di pietre. Lo Scabar riportò alcune graffiature e contusioni alle gambe.

★ Antonio Musina, di 45 anni, carbonaio, abitante al N. 231 di S. Maria Maddalena inf. ieri mattina, verso le 10, in rissa fu colpito con una bottiglia, in modo da riportare contusioni allo zigoma destro ed escoriazioni alla guancia destra.

Alla Guardia medica ebbero le cure necessarie.

Ciò che si può trovare sul Monte Nanos! Un medico che ama conservar l'anonimo, nella mattina del 23 luglio p. p., trovò sul Monte Nanos un «remontoir» d'oro e rispettiva catena con due medaglioni pure d'oro e li depositò alla direzione di polizia ove il legittimo proprietario può rivolgersi.

Ammalata sulla via. In piazza della Borsa ieri a un'ora pom. la signora Maria T., fu colta da malore improvviso. Fu trasportata all'infermeria Treves ove due infermieri le prestarono le cure necessarie. Poi con una vettura la si accompagnò all'ospedale.

Scomparso. Giuseppina Dolinar, abitante in via della Raffineria N. 5, denunciò ieri alla Direzione di polizia la scomparsa del proprio figlio Giuseppe, di 20 anni, meccanico il quale, uscito da casa domenica nel pomeriggio non si era più fatto vedere.

Caduto da 6 metri d'altezza. Francesco Ivagna, di 15 anni, bandaio, abitante al N. 24 di via della Madonnina, ieri, verso le 3 del pomeriggio, mentre si trovava nella casa al N. 77 di via Sette fontane, perduto l'equilibrio, cadde da una altezza di 6 metri e riportò una contusione al capo e una al femore sinistro. Dalla cereria del signor Giacomo Zanchi, al N. 76 di quella via, si chiese telefonicamente l'intervento della Guardia medica. Accorso il dottor d'ispezione, lo fece accompagnare con lettiga allo spedale, dove lo si accolse nel decimo riparto.

Bambino atterrato da una vettura. Il bimbo di 5 anni e mezzo, Pietro Pregler, abitante in via della Tesa, ieri, alle 6 del pomeriggio, mentre scorrazzava nei pressi della sua abitazione, fu atterrato da una vettura. Dalla farmacia Manzoni si chiamò telefonicamente la Guardia medica, e il dottore accorso gli riscontrò una contusione al piede destro e gli prestò le cure più urgenti.

Ammoniaca per grappa. Antonio D., ieri, volendo sorseggiare un po' di grappa, bevve invece, per equivoco, qualche sorso di ammoniaca. Preso da crampi, dovette ricorrere dapprima alla infermeria Treves, poi all'ospedale.

I nervi di una «chanteuse». La signorina Bianca Villa, «chanteuse» che cantava fino a poco fa alle «Galle», ieri, a un'ora pom., all' «Hotel Nazionale» ove è alloggiata, fu colta da assalti nervosi. Fu chiamato telefonicamente il dottore della Guardia medica, il quale prestò le più urgenti cure alla sofferente.

Uno schiaffo. Teresina Viezzoli, di 49 anni, abitante in via di Montuzza N. 8 ieri fu colpita - non si sa da chi - con uno schiaffo - e ne riportò un arrossamento e una gonfiezza alla guancia sinistra con ecchimosi alla palpebra. Fu medicata all'«Igea».

Scottata dall'acqua bollente. Elisabetta Giacobbi, di 86 anni, abitante in via Donota N. 3, ieri, esendolesi rovesciata addosso accidentalmente dell'acqua calda, riportò alcune scottature di secondo grado all'avambraccio destro.

All'ambulanza dell'«Igea» ottenne le cure opportune.

Durante il lavoro. Romilda Schaider, di 17 anni, stampatrice, abitante in via San Giacomo in Monte, ieri alle 3 del pomeriggio, lavorava vicino a una macchina, quando per accidente s'impigliò il dito medio e l' anulare nell' ingranaggio riportando una ferita con l'asportazione delle due unghie.

Ricorse alla Guardia medica ove ottenne le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Ieri sera, verso le 9, Pietro Budan, di 48 anni, abitante a Servola, riportò accidentalmente un'escoriazione al naso e una ferita al labbro inferiore.

Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Corrispondenza aperta. *Orfeo e Vecchio abbonato.* Si rivolgano alla direzione della scuola industriale. — *Un disgraziato.* Non c'è un termine prestabilito per il battesimo ma, in Austria, l'autorità politica può, in date circostanze, costringere i genitori a battezzare la creatura entro un termine che fissa di volta in volta. — *Aldo.* Si rivolga a qualunque libraio. — *Trento.* Scarinzio. Manuale del giuocatore. — *Vecchio abbonato.* La disdetta, per i pagati a settimana, dev'essere data 14 giorni prima della cessazione del contratto; salvo sempre patti speciali in contrario. - *Lettore istriano.* Si rivolga alla commissione sussidiatrice degli studenti poveri del ginnasio, a Pisino. — *Esigente.* Se un'istanza al ministero delle finanze va bollata? E come! — *Assiduo lettore.* L'obelisco d'Opicina fu eretto nel 1850 in memoria del passaggio e della sosta dell'imperatore Francesco Giuseppe I. — *Carlo B.* Voglia ripetere la domanda; non possiamo ricordare tutte le domande che ci sono state rivolte da mesi. — *Abbonata.* Troppe domande e alle quali abbiamo anche risposto già infinite volte in altre occasioni. — *Sergio.* Opicina. è a 300 m. sul livello del mare; Carpelliano (Herpelle) a 491 m. - *Calligrafia.* Vi sono scuole e maestri privati di calligrafia: si può migliorare la scrittura anche esercitandosi da sè con buoni modelli. - *N. N.* Quella stazione ferroviaria si chiama Bivio Duino; e significa il punto ove la strada si divide per condurre da una parte a Duino, dall'altra a Nabresina. — *Abbonata.* Il vaso di argilla si può attaccare col mastice detto Sindetikon. — *Pirotecnico.* *Pirotecnia* moderna. F. di Maio, editore Hoepli; costa lire 2.50. — *Curioso.* Per pergolato s'intende il graticcio di legno insieme con la pianta che lo copre.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 22.6, ore 2 pom. 27.— C. - Altezza barometrica 758.4, ore 12 mer. - Alta marea 9.20 ant., 7.46 pom. Bassa marea 2.26 ant., 2.5 pom.

Ogni giorno una. Sul Corso.

— E la vostra eredità ?

— Siamo in tempo di Conclave: è «sfumata».

TEATRI.

La coppia Bendazzi-Garulli al teatrino d'estate a Barcola, attirò anche ieri una folla di belle signore, di amatori di musica, e di eleganti giovanotti. Anche ieri fu una piccola festa artistica questo concerto, in cui si ammirò lo squisito temperamento artistico della detta coppia, che al presentarsi sul podio fu salutata da un lungo applauso.

Le prime approvazioni scoppiarono poi al Madrigale della «Giulietta e Romeo», un duettino di semplice fattura, ma bene elaborato, e che, cantato con garbo, piacque sinceramente. La signora Bendazzi porse con accento sì soave il racconto di «Mimì» della «Bohème» da dover concedere il «bis» fra scroscianti applausi. L'arte finissima del Garulli ebbe poi campo di estrinsecarsi nella soave romanza dell'«Africana»: «O paradiso!» che egli cantò con un' accentuazione sì calda ed appassionata da trascinare il pubblico ad una vera ovazione, dopo la quale per gli insistenti applausi, dovette cantare fuori programma la romanza del Rotoli: «Amore mi fa morire». Una miniatura di fraseggio fu poi la romanza di Schubert: «Fiori appassiti».

La signora Bendazzi si ripresentò ancora in un pezzo irto di difficoltà che ella superò brillantemente, nell'aria delle «Nozze di Figaro», «Non so più cosa son» e fu ripetutamente acclamata. Dopo il duetto delle ciliege dell'«Amico Fritz» - cantato in chiusa al programma - gli applausi furono tanto nudriti che la coppia Garulli, dopo essersi presentata più volte a ringraziare, concesse un pezzo fuori programma, cioè il duetto del m.o Chiara «Sera di paradiso».

Il maestro Curellich che anche questa volta si prestava per cortese deferenza verso l'amico suo Garulli, accompagnò idealmente; è la parola.

Questa sera altra produzione Bendazzi-Garulli.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo lloyd. «Almissa» da Metcovich con 65 pass.; il pir. ital. «Solunto» da Palermo e Catania; i pir. a.-u. «Jason» da Cattaro, «Sipan» da Bari e Spalato, «Dubrovnik» da Ragusa, «Albania» da Risano; e lo scooner ellen. «Evangelistria» da Venezia.

— Partirono i lloyd. «Leda» per Corfù, «Dalmazia» per Braila; il pir. ital. «Solferino» per Genova; il pir. a.-u. «Federica» per Nuova York; e il bark ital. «Riconoscenza» per Segna.

Noleggi.
Piroscafi. «Rowtor» da Nicolajeff per Rotterdam a 10 s., «S. Oswald» da Nicolajeff o Odessa per Amburgo a 16 s., «Florence Pile» da Sulinà per Amburgo a 10

*COMUNICATI**)

ELEZIONI SUPPLETORIE
per le Commissioni d'Imposta generale sulla Industria dei Consorzi di III^a e IV^a classe.

Elettori!

Il sottoscritto Comitato raccomanda al vostro suffragio i signori:

PER IL CONSORZIO DI III CLASSE
quali membri effettivi:
Artico Gettardo maestro fabbro — **Gednig Antonio** negoziante
quali membri sostituti:
Canto Giuseppe del fu Carlo falegname
Daurant dott. Ettore avvocato

PER IL CONSORZIO DI IV CLASSE
quali membri effettivi:
Canto Giacomo del fu Carlo incisore
Hannappel dott. Rodolfo medico
Trojer Eugenio calzolaio
quali membri sostituti:
Asquini Lodovico tappezziere — **Cadore Arturo** orefice
Grulich Carlo negoziante — **Primus Pietro** barbiere

Avvertimento: L'elezione del Consorzio di III classe avrà luogo **Giovedì 6 Agosto 1903** dalle ore 9 ant. alle 2 pom. nella palestra della civica scuola popolare di via Nuova e l'elezione del Consorzio di IV classe **Venerdì 7 Agosto 1903** dalle ore 9 ant. alle 2 pom., e cioè: per gli elettori con le iniziali del nome di famiglia *A* fino a *F* nella palestra della civica scuola popolare in via Nuova; per quelli con le iniziali *G* fino ad *O* nella palestra della civica scuola di ginnastica in via della Valle e per quelli con le iniziali *P* fino a *Z* nella palestra della civica scuola popolare di città vecchia in Piazza vecchia.

IL COMITATO:

Asquini Lodovico, Basevi cav. Giuseppe, Brettauer dott. Giuseppe, Canto Giacomo di Carlo, Chaudoux Carlo, di Demetrio Giov. Ant. comm., Eulambio Alessandro, Luzzatto dott. Giuseppe, Lüders Giovanni Enrico, Macerata Giuseppe, Machnich Antonio, Maccari Antonio, Mazzoli Ermenegildo, Milalla Vito, Moretti Giuseppe, Morpurgo Girolamo, Parisi cav. Giuseppe, Pollak Lodovico. Primus Pietro, Renaldy de Giovanni, Itopnik Riccardo, Tommasini Luigi, Venezian Vittorio, Xydias Dionisio cav., Zelen Andrea, Zmaievich Giuseppe.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto a tutto il 20 m. c. il concorso a cinque posti di medico d'ispezione alla Società **Igea**, dei quali due posti coll'emolumento di annue corone 1680 per ciascuno; un posto coll' emolumento annuo di 1280 corone e due posti coll'emolumento annuo di corone 800 ciascuno.

Ulteriori informazioni dalle 9 alle 10 ant, presso la Direzione.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

s., «Ashford» da Umba e Arcangelo con 850 standers per Rotterdam a 35 s., «Moorgate» da S. Lorenzo pel R. U. o Continente opzione Mediterraneo incluso Trieste e Fiume a 16 s. 6, «Iro» da Cardiff per Genova a 5 s., «Barry» da Glasgow per Genova a 5.3.

— Velieri. «Daniel» dalla Nuova Caledonia per Havre a 17 s. 6, opzione Glasgow a 18, «Dechmont» dai porti del Nitrato pel Mediterraneo a 22 s. 6 opzione R. U. o Continente a 20 s.

Movimento dei navigli a.-u.

Piroscafi. «Abbazia» arrivò il 1. a Venezia, «Alberta» arrivò il 27 p. p. a Nuova York, «Anna» proseguì il 31 p. p. da Malaga per Las Palmas, «Arimatea» arrivò il 2 a Barcellona, «Auguste» proseguì il 31 da Malaga per Filadelfia, «Aquileia» di partenza da Filadelfia per Tampa e Nuova Orleans, «Clara» passò Palascia il 29, «Emilia» arrivò a Castellamare il 31, «Federica» partì ieri da Trieste per Nuova York, «Gerty» partì il 3 da Cartagena per Valencia, «G. Schenker» partì il 1. da Pensacola per Trieste, «Hermine» di partenza da Nuova Orleans, «Jenny» sotto carico a Trinidad, «Lacroma» partì il 27 da Savannah per Trieste, «Lodovica» atteso a Bordeaux, «Lucia» partì il 3 da Moji per Singapore, «Margherita» proseguì il 2 da Tampico per Veracruz, «Maria» partì il 30 da Orano per Boston e Nuova York, «Marianne» arrivò il 29 a Filadelfia da dove proseguirà per Avana, «Teresa» in viaggio da Trieste per Baltimora, «Istok» arrivò il 1. a Londra, «Anna Goich» il 3 a Galatz, «Campania» partì il 3 da Rotterdam per Newcastle, «Attila» sotto carico a Braila per Rotterdam, «Ellenia» passò i Dardanelli il 31.

— Lloydiani. «M. Valeria» diretto a Calcutta arrivò il 2 a Bombay, «Tirolo» da Calcutta proseguì da Porto Said il 3 per Trieste, «Orion» proseguì il 2 da Rio Janeiro per Santos.

— Velieri. Il bark «Ariete» cap. Soich da Iviza passò il 2 corr. Elsinore diretto a Wyborg.

Avvisi ai naviganti.

Dalmazia. Secca Spaun. — Il segnale galleggiante sulla secca Spaun è stato ricollocato.

Italia. Costa West. Secche di Licosa. — La boa ad asta di forma conica, sormontata da pallone nero, segnalante l'estremità West delle secche di Licosa, che era stata tolta per riparazioni, venne rimessa a posto col caratteri primitivi.

Adriatico. Porto del Lido. — La boa luminosa a luce fissa verde ancorata al largo dell'estremità della scogliera N. E. del porto del Lido, che era stata asportata, venne rimessa a posto.

4 agosto.

Da MONFALCONE

— Gita per Pirano.

Domenica prossima, il piroscafo «S. Giusto», partendo da Porto Rosega alle 2 pom.; si recherà in gita di piacere a Pirano. Alla gita parteciperà la banda cittadina. Si ripartirà alle 9.30.

Da PARENZO.

— La gita degli impiegati ferroviari.

Il nostro podestà on. Calegari ricevette oggi dal signor Pöltl, presidente della sezione di Trieste della Società degli impiegati ferroviari, il seguente telegramma: «Associazione impiegati ferroviari ringrazia benevole ospitalità e prega rendersi interprete verso cittadinanza perenne riconoscenza dimostrazione simpatia».

— La Ginnastica a Venezia.

La gita dei soci di questo sodalizio, favorita da uno splendido cielo e da mare bellissimo riuscì egregiamente. Alle 4 in punto di ieri mattina si staccò dal molo il piroscafo «Quieto» pavesato a festa, portante 164 gitanti fra cui moltissime signore. La deliziosa traversata si compì in 5 ore e mezzo in modo che i gitanti alle 10 in punto si trovavano tutti in Piazzetta.

Alle 11¾ pom. il fischio del «Quieto» chiamò i gitanti a bordo, e alle mezzanotte precisa si ripartì. Alle 5½ di questa mattina il «Quieto» arrivò qui dopo una traversata compiutasi felicemente.

I gitanti tutti si sentono in dovere di ringraziare nuovamente la lodevole Direzione della Ginnastica ed il comitato organizzatore della gita per la indimenticabile giornata passata.

Da ROVIGNO.

— Adunanza elettorale.

Ieri, ad ore 17, si radunò numeroso nei locali sociali il comitato elettorale sorto dal seno dell'«Associazione cittadina». Presiedeva il presidente Giorgio Candussi-Giardo. Questi tenne un lungo ed applauditissimo discorso a proposito dell'imminente elezione per il Consiglio. Fra altro illustrò esaurientemente il proclama da rivolgere ai cittadini ed il programma economico che dovrà esser base della futura amministrazione. Fra i capisaldi di questo programma citò il completamento del cimitero e la regolare sistemazione della spesa incontrata per l'intera opera, l'approvvigionamento dell'acqua, il riattamento delle strade campestri, il miglioramento del sistema d'illuminazione, la riorganizzazione dei pubblici servizi, la riordinazione e sistemazione degli istituti di beneficenza, il miglioramento dell'aspetto della città, la sistemazione delle finanze comunali, ecc.; con ciò che il soddisfacimento di tutti questi bisogni si debba misurare alla potenzialità economica del paese e alle risorse finanziarie del comune.

Poi disse dell'azione dell'amministrazione futura che dovrà esplicarsi nel campo morale e che tenderà specialmente a favorire la concordia fra le varie classi, ad istruire ed ingentilire il popolo ed a migliorare le sue condizioni. Infine diede lettura del proclama che racchiude tutte queste idee.

S'impegnò una viva discussione, alla quale presero parte Giuseppe Bartoli, che combattè con corredo di fatti e di cifre talune obbiezioni mosse da qualcuno del partito avversario in riguardo all'approvvigionamento dell'acqua, Giorgio Vianelli, Giovanni Mismas ed altri. Poi il proclama venne approvato.

Dopo aver date alcune disposizioni d'indole interna, il presidente levò la seduta ad ore 6.45, indicendo la prossima per domenica ad ore 5, avvertendo che il Comitato direttivo siede in permanenza ogni sera dalle 8 in poi nei locali della Associazione.

— Dono di acqua potabile.

Il capostazione partecipò al podestà che egli poneva a disposizione della popolazione un «tender» di acqua potabile. Molte persone ieri approfittarono del dono generoso, per il quale van rese grazie a chi lo ideò ed ordinò.

Anagramma

Come di gemme fulgidi
Fra l'onde irradiate
I.... si volgono
Assiduamente in giro!
Non fosse dentro l'acque
I.... lasciarono
Cader del rio le fate?

Spiegazione del giuoco precedente:
CANTI—TINA. CANTINA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 4 Agosto. I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec. Vienna dopo borsa segna: Credit 660.25, Staatsbahn 667.50, Alpine 363.—. La borsa di Berlino chiude calma: Credit 207.60 (208.10), Disconto —.— (187.50), Italiana 103.40 (103.30). Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (100.—). Rendita 102.80 (102.70). Meridionali 701.— (700.—), Mediterranee 490.— (490.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 102.60, poi sino —.—. Chiusa Francese 97.92 (98.—), Italiana 102.60 (102.60), Spagnuola 91.54 (91.60), Banche Ottomane 594.— 590.—), Rio Tinto 1174 (1176), Lotti turchi 129.25 (129.75).

Vienna, dopo Borsa: Lotti turchi 121.75 calma. Qui Rendita Italiana da 102.— a 102.40, Credit a 660.— a 663.—.

Listino. Napol. da 19.03½ a 19.06½, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.87 a 23.90, Londra 239.15 a 239.75, Francia 95.15 a 95.40, Italia 95.15 a 95.40, Banconote Italiane 95.15 a 95.40, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 100.25 a 100.55, Rendita ungherese in Corone da 99.— a 99.25, Credit 663.— a 668.—, Italiana 101.75 a 102.15, Staatsbahn 668.— a 670.—, Lombarde 80.— a 82.—. Lotti turchi 122.— a 123.—.

Parigi 4. Chiusa. Rendita francese 3% 97.92 Rendita ital. 5% 102.60 Rendita spagnuola esterna 91.54, Azioni Banca ottomana 594.—.

Parigi 4. Chiusa. Ferrate austriache 716.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 32.47, Cambio Londra 251.40 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.40, Rendita ungherese in oro 4% 102.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 129.25, Banca di Parigi —.—, Azioni Meridionali italiane 700.—. Rio Tinto 1174. sost.o

Londra 4. (Cambi Chiusa). Consolidati 91¾, Lombardi 3⅛, Argento 25⁵⁄₁₆, Rendita spagnuola 9.⅞, Italiana 101⅞, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2.7/16 Pagam. della Banca 20000. calmo

Francoforte 4. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 207.90, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 17.20. calmo

Caffè. *Amburgo* 4. (Chiusa). Santos good average per settembre 24.75, per decembre 25.50, per marzo 26.—, per maggio 26.50. calmo

Amburgo 3. Rio ordinario loco 23—25, reale loco 26—28, buono loco 29—31.

Havre 4. Chiusa. Santos good average per luglio (per 50 chilogrammi) a fr. 30.—, per settembre a fr. 30.50. calmo

Nuova York 4. Apertura, Rio per consegne future: sost.o, invariato, 5 c. in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 4. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 5000 compresa affari consegna. Importazione 6000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M Agosto 6.35/100, Agosto-Settembre 6.30/100, Settembre-Ottobre 5.81/100, Ottobre-Novembre 5.44/100, Novembre-Decembre 5.34/100, Dicembre-Gennaio 5.31/100, Gennaio-Febb. 5.28/100, Febbr.-Marzo 5.28/100, Marzo-Aprile 5.27/100, Aprile-Maggio —.—.

Petrolio. *Anversa* 4. Loco 21.—, fermo

Olio. *Parigi* 4. Ravizzone per mese corr. 49.75, per settembre 50.50, settembre-dicembre 51.—, gennaio-aprile 52.—. calmo

Segala. *Parigi* 4. Mese corrente 14.75, per settembre 14.75, settembre-dicembre 14.90, novembre-febbraio 15.—. fiacco

Frumento. *Parigi* 4. Mese corrente 23.30 settembre 22.15, settembre-dicembre 22.35, novembre-febbraio 22.40. fiacco

Farina. *Parigi* 4. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.75, settembre 31.50, Settem.-Dicem. 30.40, Nov.-Febbr. 30.15. fiacco

Spirito. *Parigi* 4. Per mese corrente 38.50, settembre 38.75, settembre-decembre 37.—, Gennaio Aprile 36.50. staz.o

Zucchero. *Parigi* 4. Greggio 88° uso nuovo 22.— 22.75 staz.o bianco per mese corrente 25.75—, per settembre 26.—. calmo. ottobre-gennaio 27.12½, gennaio-aprile 27.75—, Raffinato 93.— a 93½.

Amburgo 4. (Chiusa). Per agosto 16.20, per settembre 16.40, ottobre 17.65, decembre 17.70 marzo 18.10, maggio 18.25. staz.o

Londra 4. Java a scell. 9.4.½ Rappe greggio a sc. 8⅝. staz.o

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste. Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

Ringraziamento

La sottoscritta profondamente commossa per le tante attestazioni di stima e di affetto tributate alla cara memoria del suo indimenticabile consorte ringrazia tutti dall'intimo del cuore. Sente poi il dovere di porgere speciale ringraziamento allo spett. Corpo dei capitani del Lloyd a. per la parte presa alla sua grave sciagura.

Elisa ved. Klun.

Trieste, 4 Agosto 1903.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo" piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole la informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI brava domestica con buoni attestati. Via Artisti 3, III. 3832

CERCASI calzolaio per portinaio con famiglia, abbia buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 5785

CERCASI donna di servizio. Indirizzo al Piccolo. 4002

CERCASI ragazzo per vendita pane. Via dell'Orologio 1. 5790

CERCASI ragazzo negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 3981

CERCASI un ragazzo con paga fabbrica mobili. Via Nuova 18. 4045

CERCASI per primo settembre agente manifatture con perfetta conoscenza italiano, slavo, paga corone 120. Offerte anonime non verranno prese in considerazione. Offerte sub «Perfetto» Piccolo. 4073

CERCASI praticante con paga per negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 4074

CERCANSI lavoranti saponai, offerte con referenze, età sub «Saponaio» Piccolo. 4054

CERCASI praticante conoscenza perfetta lingua tedesca e slava, paga corone 20 mensili. Indirizzo Piccolo. 4037

CERCASI cucitrice attempata civile, condizioni disposta andare Dalmazia due mesi sorvegliare bambini, aiutare lavori domestici. Indirizzo al Piccolo. 3940

CERCASI ragazza 15-16 anni alcune ore al giorno per bambino. Indirizzo al Piccolo. 4031

CERCASI prontamente garzona anche per piccoli lavori domestici. Corone 3 settimanali. Indirizzo Piccolo. 4015

CERCASI custode per società, ammogliato conosca possibilmente croato o sloveno. Indirizzo Piccolo. 4010

CERCASI prontamente brava donna di servizio. Riborgo 27, IV, porta 15. 3953

CERCASI ragazza per commissioni. Androna Coppa 1, piano I. 9545

CERCASI prontamente domestica che sappia cucinare per campagna. Rivolgersi via Amalia 26, II. 9548

CERCANSI ragazzi per pistoria con paga. Indirizzo al Piccolo. 4066

CERCASI ragazzo mezzo facchino. Nuschak, pelliciaio, Ponte rosso 3. 4062

CERCASI signorina pratica lavori scrittoio, con bella calligrafia e che sappia scrivere bene l'italiano. Presentare offerte e attestati via Molin piccolo N. 4, II piano. 3962

CERCASI per scrittoio signorina praticante con bella e svelta calligrafia, perfetta conoscenza lingua tedesca. Offerte sub «Cassetta postale 69» posta Giardino. 3985

CERCASI prontamente signorina per corrispondenza italiana-tedesca. Indirizzo al Piccolo. 3995

PRATICANTE, perfetta conoscenza italiano, tedesco, cercato casa esportazione. Offerte studi percorsi «International» Piccolo. 3975

SIGNORINA con conoscenza perfetta del tedesco, italiano e bella calligrafia, cercasi con pagamento. Offerte sub «Serietà» al Piccolo. 3931

BAGNO Excelsior a Barcola cerca prontamente cameriera, guardarobiera, che parli anche tedesco. 4016

PRESTASERVIZI cercasi ragazza onesta, alcune ore, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4049

PERSONA pratica tutti lavori scrittoio 5 chilo, cercasi. Offerte sub «Impiego stabile» al Piccolo. 4041

PRIMARIA ditta cerca prontamente praticante volontario con perfetta conoscenza della lingua tedesca ed italiana, con bella e svelta calligrafia. Offerte sub «Futuro 13» Piccolo. 4017

CERCO per fuori cameriera restaurant, cuoca hotel, gelatiere, domestica, servo albergo tedesco. Corso 20, pianoterra. 5780

FABBRO meccanico cerca apprendisti. Indirizzo al Piccolo. 3994

PRATICANTE conoscenza lingua italiana tedesca cercasi. Riceve paga. Indirizzo Piccolo. 3983

PERSONE con bella calligrafia per scrivere indirizzi tedeschi cercansi. Offerte «Casetta postale 69», Giardino. 3985

PRESTASERVIZI cercasi per tre ore alla mattina. Indirizzo al Piccolo. 5775

DONNA servizi cercasi. Via Riborgo 4, I, vicino scuole popolari. 4020

DITTA commerciale cerca prontamnte stabile capo facchino. Assolute primarie referenze. Indirizzo Piccolo. 9547

IMPIEGATO che conosca italiano, tedesco, trova pronto collocamento primaria casa, offerte descrivendo posti coperti e pretese sub «A. Z.» al Piccolo. 4046

CERCO ragazzo forte fattorino buona famiglia con paga. Indirizzo Piccolo. 9551

PRATICANTE con bella calligrafia, che conosca l'italiano ed il tedesco, viene cercato prontamente da ditta primaria. Offerte sub «Praticante» fermo in posta. 9548

SIGNORINA tedesca, intelligente, di buona famiglia, cerca prontamente occupazione quale cassiera o comptoirista, con paga da principiante. Gentili offerte «Vertrauenswurdig» al Piccolo. 4034

STENOGRAFO e dattilografo cerca occupazione. Gentili offerte sub «Perfect» al Piccolo. 3934

GIOVANOTTO 26 anni, già stato impiegato per circa due anni presso primaria ditta in India, pratico qualunque lavoro scrittoio, corrisponde perfettamente italiano, inglese, contabile, dattilografo. Ottime referenze. Cerca posto qui o fuori. Offerte sub «Ready» al Piccolo. 3942

VENTENNE, perfetto corrispondente italiano, croato, serbo, pratico magazzino, offresi. Ottime referenze, miti pretese. Offerte Piccolo sub «Serbo». 3983

PORTINAIO senza prole offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5782

TEDESCO corrispondente, 26 anni, che conosce abbastanza l'italiano e perfettamente il ramo spedizioni, cerca qualunque impiego commerciale. Eccellenti referenze. Pretese mitissime. Offerte al Piccolo sub «Berlino». 3589

PRINCIPIANTE tedesco, conoscendo italiano, che assolse scuola di commercio, stenografo, bellissima calligrafia, dattilografo, cerca posto. Gentili offerte prego sotto «Diligenza» Piccolo. 4067

TAPPEZZIERE avente cognizioni disegno offresi lavorare per negozio mobili. Indirizzo al Piccolo. 3963

PERFETTO corrispondente tedesco-ungherese e tenitore di libri cerca occupazione serale. Offerte «Mercur» al Piccolo. 3980

CAPO ufficio munito di estese cognizioni e di ottime referenze, occupato presso primario stabilimento, cerca posto per il 1 ottobre p. v. Gentili offerte sub «Gerente», ferme in posta Trieste. 4068

GIOVANE assolto licenza tecnica aspirerebbe qualsiasi occupazione. Miti pretese. Offerte Piccolo «Qualsiasi». 3990

GIOVANE italiano offresi come assistente farmacia. Offerte «Farmacia» Piccolo. 3990

GERMANICO, corrispondente commerciale e tecnico, dattilografo, stenografo, conoscenza francese, inglese, tenitura doppia (americana) cerca posto. «Germanico» Piccolo. 4000

ISTRUZIONE

DISTINTA signorina scambierebbe lezioni mandolino, francese per conversazione tedesca. Indirizzo al Piccolo. 3946

RIPETIZIONI durante vacanze per ragazzi scuole popolari italiane-tedesche (mezza-intera giornata), preparazione esami ammissione-riparazione Ginnasi-Reali. Gmeinböck, Orologio 3. 5778

FRANCESE. Insegnamento con metodo nuovo e celerissimo. Conversazione piacevole, 10-15 corone mensili. Sub «Avantageux» al Piccolo. 5788

CERNE' (Corso 37). Ripetizioni, preparazione esami qualsiasi scuola, conversazione, corrispondenza tedesca, italiana per adulti. 3841

AFFITTANZE

SIGNORE cerca stanza vuota, ingresso libero, primo secondo piano, paraggi via Torrente-Stadion. Offerte prezzo sub «Tranquillo» Piccolo. 30

CAMERA, camerino, cucina da affittare in Scorcola 41. Via Commerciale prolungata. 5783

CERCASI stanza ammobiliata, disobbligata, vicinanze piazza Caserma. Offerte sub «Disobbligato» al Piccolo. 5771

USO scrittoio cercasi bella stanza vuota, primo piano, centro. Offerte sub «E. O.» al Piccolo. 5781

MAGAZZINO vicinanze via Poste, Forni, Candle, Carintia, cercasi prontamente. Offerte sub «Pronto 60» Piccolo. 4088

CAPO giardiniere cerca prendere in affitto o comprare piccolo stabilimento di floricoltura. Rivolgersi al sig. A. Wanner, ferma in posta Trieste 4012

SIGNORINA cerca una bella stanza ammobiliata. Negozio Bittman, piazza della Borsa 11. 9550

CERCASI quartiere due stanze, camerino, cucina, centro. Offerte «A. R.» Piccolo. 4021

CERCASI stanza grande vuota, comodo di cucina, presso piccola e civile famiglia. Offerte al Piccolo «Agosto». 3964

CERCASI stanza, stanzino, comodo cucina, chiaro, presso civile famiglia. Sub «Xeny» Piccolo. 3967

CERCASI stanza ammobiliata, ingresso libero, con costo pagato posticipatamente. Offerte sub «36». 3978

CERCASI stanza vuota per distinta signorina presso civile famiglia tedesca. Offerte al Piccolo sub «A. M. O.» 3939

AFFITTASI stanza uso scrittoio o per commissioni. Farneto 6, I. 4005

✝

I sottoscritti profondamente addolorati partecipano che il loro amatissimo, indimenticabile padre risp. suocero, nonno e cognato, il signor

Pietro Augusto Pazze

cavaliere dell'ordine di Francesco Giuseppe

il 2 Agosto alle ore 10 pom. nell'età d'anni 73, dopo lunga e penosa malattia, passava a miglior vita munito dei conforti religiosi.

La solenne benedizione della salma del caro trapassato avrà luogo Martedì 4 Agosto alle ore 4 pom. nella casa N. 6 della Sterneckstrasse; indi verrà trasportata a Trieste, dove Mercoledì 5 Agosto alle ore 4 pom. sarà nuovamente benedetta, e dalla Stazione della Meridionale trasportata al Cimitero di S. Anna per essere deposta nella tomba di famiglia.

Le Ss. Messe verranno celebrate il giorno dopo la tumulazione, a Klagenfurt nel Duomo di città ed a Trieste nella Basilica di S. Giusto.

KLAGENFURT, 3 Agosto 1903.

Otto cav. de Zimmermann, i. r. consigliere aulico
Edgardo Gautsch de Frankenthurn, i. r. capitano
generi
Carlotta Claus, cognata

Pietro Vittorio Pazze
Alice nob. de Zimmermann nata Pazze
Fanny Gautsch de Frankenthurn n. Pazze
Guido Pazze, i. r. concepista luogotenenziale
figli
Anna Pazze nata Rossetti-Scander, nuora

Pietro, Paolo e Maria Pazze
Ervino, Elsa, Giorgio ed Alice de Zimmermann, Lotte Gautsch
nipoti.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

CERCASI bella stanza ammobiliata, centro, ingresso libero. Offerte al Piccolo sub «Negoziante». 3992

AFFITTANSI due stanze, cucina, campagna, fior. 132, coniugi senza figli. Indirizzo Piccolo. 5786

AFFITTASI bella stanza vuota, ingresso libero, casa nuova. Indirizzo al Piccolo. 4001

AFFITTASI prossimamente in Capriva, abitazione, posizione bella e salubre. Rivolgersi a Francesco Grion, Capriva. 3999

AFFITTASI una due stanze vuote comodo cucina. Rossetti 6 p., porta 8. 3933

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Barriera 18, III. 3951

AFFITTANSI due bellissime stanze uso scrittoio, ingresso libero. Via del Teatro 3. Rivolgersi dal portiere. 3954

AFFITTANSI una, due stanze ammobiliate, via Bachi. Rivolgersi Rossetti 13, II, destra. 5761

AFFITTASI Acquedotto splendido quartiere tre stanze davanti, camerino, cucina, perfetto ordine. Indirizzo Piccolo. 4075

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, villino, osteria. Rivolgersi Chiozza 7 A. 4035

AFFITASI camera ammobiliata. Via Caserma N. 10, IV. 4026

AFFITTANSI due o tre stanze con o senza cucina. Rivolgersi San Michele 12, primo. 4027

AFFITTANSI prontamente quartieri, magazzini, granai, tettoia, botteghe, in via Economo. Indirizzo al Piccolo. 1401

AFFITTANSI due camere vuote, centro, per 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 3605

AFFITTASI stanza vuota, parchettata. Indirizzo Piccolo. 3799

AFFITTASI prontamente elegante stanza ammobiliata. Via Canale 7, I piano. 3925

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata. Via S. Lazzaro 6, II, sinistra. 5779

AFFITTANSI stanze vuote, ammobiliate, altra ingresso libero. Chiozza 14, destra. 3944

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata con due finestre. Valdirivo N. 26, primo piano. 4030

AFFITTASI quartiere due camere, camerino, cucina e cantina; posizione ariosa, acqua e gas. Fiorini 250. Via Piccardi 12, o via Rossetti 27 A. 4056

AFFITTASI negozio escluso manifatture florini 480. Via Piazza piccola 1. Attualmente Cillo. 4039

AFFITTANSI molti quartieri 2, 3, 4 camere, magazzini, botteghe. Rivolgersi caffè Bizantino, Biondi. 3958

AFFITTASI dal 15 settembre prossimo, villa di nove locali per cor. 1250. Rivolgersi Barcola N. 361. 3968

AFFITTANSI prontamente stanze ammobiliate, ingresso libero. Corso 24, II piano. 3976

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, buon costo, ingresso libero. Via S. Nicolò. Indirizzo Piccolo. 3996

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Via Madonna del mare 1, II. 3998

DISTINTA famiglia senza figli affitta a signora due stanze vuote, I piano, con o senza comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 3987

SUBAFFITTASI causa partenza bellissimo quartiere sette stanze. Via Nuova 26. 5773

SUBAFFITTASI camera, cucina, camerino. Via Solitario 17, porta 20. 3984

OFFRO bella stanza vuota, comodo cucina Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 3966

CAMPAGNA affittasi stanza ammobiliata uso giardino. Scorcola 384. Villino Bruna. 3957

STANZA ammobiliata due letti affittasi, volendo costo. Piazza S. Francesco. Indirizzo Piccolo. 4024

STANZA ammobiliata, volendo costo, da affittare. S. Lazzaro 6, II, porta 8. 3947

BRAZZANO, confine, amena posizione, affittansi stagione, stanze ammobiliate. Attilio Brandolin. 2840

CAMERA con comodo cucina affitta dal 24 agosto, famiglia tedesca. Acquedotto 32, pianterreno elevato, sinistra. 5791

ACQUEDOTTO affittansi due belle stanze vuote, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 4071

QUARTIERI tre camere, camerino, cucina, via Boschetto, splendida posizione, vista libera sulla campagna, fiorini 300 annui. Rivolgersi «Mercurio», Corso 2. 4023

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, terrazza, fiorini 350. Via Madonnina 2. Rivolgersi Giorgis, II piano. 4025

USO scrittoio od ambulanza medica affittansi due bellissime stanze primo piano, posizione centrica. Offerte «Mario» Piccolo. 4050

PEL 24 agosto affittasi in via Raffineria N. 2, II piano, destra, quartiere di quattro camere, due camerini, cucina e soffitta, affitto annuo fior. 500. Rivolgersi in via Raffineria N. 2, I piano. 3935

DA affittare camerino vuoto con o senza costo. Indirizzo Piccolo. 3955

DA affittare quartiere adatto per sposi, due camere, camerino, cucina, acqua, gas, casa pronta per 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 3941

QUARTIERE campagna via Rossetti, cinque camere, affittasi pel 24 agosto. Rivolgersi via Bastione 1. 3977

DA affittare tre stanze e cucina in campagna. Indirizzo al Piccolo. 3872

DUE camere e cucina affittansi. Via Commerciale 18 A., quinto. 2062

QUARTIERI di due, tre, quattro stanze, cucina affittansi. Indirizzo Piccolo. 3280

VILLEGGIATURA TRICESIMO. Ambienti N. 8 ammobiliati e comodi. Prezzi da convenirsi. Rivolgersi: Romana Sala, Tricesimo (Udine). 3581

OFFRO due stanze, una per scrittoio ed una ammobiliata. Via S. Lazzaro 5, primo. 3834

QUARTIERE signorile, situazione centrica, tre stanze, due camerini, bagno, terrazza, cucina, gas, acqua, affittasi 24 agosto, corone 1100. Indirizzo al Piccolo. 3676

TRE camere, camerino, cucina, acqua, gas affittansi fior. 300. Indirizzo Piccolo. 3854

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, eventualmente costo. S. Nicolò 7, terzo. 4055

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTASI grande Enciclopedia Vallardi, buon prezzo. Offerte «Completa» al Piccolo. 4028

ACQUISTANSI armi, antichità, mobili, casse forti, bilancie scrittoi. Beccherie 6. 4058

COMPRANSI pappagalli, scimmie, canarine, tarme, uccelli, qualunque specie. San Lazzaro 7, portinaio. 3945

CAMBIEREBBESI nuovissima Enciclopedia italiana, Vallardi, valore lire 450, con bicicletta buonissima e di primissima marca. Indirizzo Piccolo. 4019

ACQUISTANSI barili vuoti di strutto, olive, tamarindo, olio e qualunque altra categoria e grandezza. Offerte sub «Barili» Piccolo. 4053

DA vendere una ghiacciaia per birraria. Magazzino via Molin piccolo 6. 3988

DA vendere una casa composta di sei locali e campagna grande con frutti e viti, con acqua eccellente per corone 8000. Rivolgersi presso Antonia Gianicolo nata Zoro, presso Bortolo Zoro, Santa Lucia, presso Pirano. 3936

DA vendere elegante credenza con vetrina per cucina. Indirizzo Piccolo. 4072

DA affittare bellissimi quartieri ariosi, parchettati. Rivolgersi via Nuova 30, negozio. 4006

DA vendere a Roiano terreni, casa adatta rifabbricare e campagna. Indirizzo Piccolo. 3948

DA vendere canapè e due poltrone nuove, foderato in tappeti e peluche. Tappezziere via Farneto 36. 3798

VENDONSI: stufa di latta, poltrona, Bazar rilegati. Via Carradori N. 10, terzo piano. 5772

VENDONSI diversi mobili. Via Poste 5, I piano, destra. 3965

VENDONSI bellissime lampade petrolio, due da appendere bronzo Giappone lucido, due biciclette donna, una Puch uomo, quasi nuove. Via S. Giovanni 2, III piano. 3993

VENDESI colossale partita mobili e tappezzerie a prezzi vantaggiosissimi, soltanto per breve tempo: Sala Tersicore, via Chiozza 5. Stanze matrimoniali e pranzo, divanoni, divanetti, ottomane, tavoli pranzo, sedie, libreria, chiffonier, quadri, elastici, lettiere, armadietti, tavolini, lavamani. Aperta giornalmente. 3997

VENDESI o affittasi villa città 15 locali, giardino, tutto massima eleganza; altra con vasta campagna, stupenda vista, 9 locali. Indirizzo Piccolo. 5774

VENDONSI libri I e II classe Reali Italiane. Indirizzo Piccolo. 4052

VENDONSI mobili, trumeau, specchio sala Giulia 10 A, porta 4. 4040

VENDONSI mobili stanza letto. Via Kandler N. 7, porta 6. 3959

VENDESI vaporetto rimurchiatore con salone passeggieri in ottimo stato; occasione a motivo scioglimento società. Via del Sapone N. 1, scrittoio. 3961

VENDONSI (partenza) sedie, quadri, regolatore, bonegrazie. S. Michele 9, II. 4032

VENDONSI mobili, via Caserma N. 3, porta 9. Esclusi rivenditori. 4029

VENDONSI mobili e utensili cucina, vestiti donna, uomo. Indirizzo Piccolo. 4070

VENDONSI: **stanza da letto completa, stanza da visita ed altri mobili, esclusi rivenditori. Molino piccolo 6, porta 5** 4064

VENDESI uniforme nuova completa volontario fanteria, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 3751

VENDONSI: Singer, credenza, cucina, materassi crena, occasione. Negozio mobili Acquedotto accanto N. 2. 4051

VENDONSI: armadione, canapè, sei sedie, tavolo cucina. Rapicio 3, porta 21. 3979

VENDESI, prezzo occasione, stanza pranzo opaca. Via Monte 10, falegname. 4003

VENDESI salon da passeggio quasi nuovo, statura media. Torrente 10, III, sinistra. 5792

BOTTAME tutte le tenute. Deposito botti glie champagne vendonsi. Via Fontanone 9. 3739

3 splendidi pappagalli brasiliani, vendonsi. Rivolgersi all'osteria «Due Americani» via Punta Forno, angolo via Crosada ove pure si smercierà eccellente birra a 20, vino Dalmato 32 e Istria 36, cucina alla casalina. 4057

FALEGNAME vende bellissime stanze letto e pranzo solidissimamente lavorate. Cecilia 8 A. 4043

BICICLETTA vendesi con accessori. Negozio commestibili. Piazza Cavana N. 4. 3950

DIVANO-letto, specchio, tremeau, sedie, tavolino da notte (sgabel), credenza, quadri vendonsi. Castaldi 3. 4013

GIOVANE cane da caccia vendesi. Indirizzo Piccolo. 3949

PORTONI, contorni finestre, ferriate ottimo stato vendonsi buon prezzo per evitare trasporto. Rivolgersi via Bastione 1 3977

TRICICLO motore Dion perfetto stato vendesi, eventualmente anche scambio bicicletta. Rivolgersi portiere Piazza Nuova 2. 5787

RUOTABILE, domatrice e Gig vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3937

BICICLETTA signora, quasi nuova, vendesi. Via Foscolo 7, III piano. 4004

TUTTO il mese di agosto vendita straordinaria con grandiosi ribassi per fine stagione Jess, Barriera 15. 4048

PIANINO inglese buonissimo, perfetto, vendesi fiorini 100. Indirizzo Piccolo. 9544

TRASLOCO vendo lavamano, tre... scrittoio, armadio sei casselli, ... quattro, letto completo. Chiozza 19, p...

VENDO terreni rettangolari livellati ... patti tese quadrate 133, 111, 61, ... ottanta; tergo scuole comunali ... Dettagli Pietà 23 A.

VILLA splendida posizione, con giardino, bosco, vigneto, ogni comodità, sita prossimità Sesana vendesi causa partenza. Indirizzo via Michele 10, scrittoio.

STUDIO fotografico vecchio ed avviato con annesso quartiere ad uso abitazione, sito nel centro della città, vendesi affittasi prontamente a Fiume. Indirizzo Piccolo.

GHIACCIAIA piccola uso famiglia vendesi prontamente. Rivolgersi magazzino ... setti 1.

BOTTAME vuoto da litri 25 in poi vendesi bottiglieria Giannopulo, via P... rosso.

BICICLETTA quasi nuova, primaria fabbrica, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo.

PIANINO corde incrociate, voce splendida vendesi, eventualmente rate. Indirizzo Piccolo.

CAUSA mancanza spazio vendonsi a prezzi di concorrenza mobili e tappezzerie. Acquedotto 5, Dalla Torre.

OCCASIONE vendo bottega commestibili erbaggi, frutta, decreto. Tintore 1, ... cio marsala; Piero.

OCCASIONE splendido divano con ... ria coperto con tappeti, da vendere. Indirizzo Piccolo.

OCCASIONE sposi magnifica stanza pranzo e da letto a poco prezzo. ... ca 10, II, porta 8.

SI vende un focolaio economico (Sparherd) completo, prezzo 60 corone. Da vedere: via Remota 1 A., p. p.

SPARHERD grande, ottimo stato, vendesi causa trasloco. Farneto 30, III, ...

GRAMMOFONO finissimo con 50 dischi nuovi, vendonsi fior. 100. Indirizzo Piccolo.

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

PERSONA che smarrì borsetta tra ... S. Andrea, Boschetto, se non ancora trovata rivolgasi dal fattorino al quale consegnata da un signore al Ponte Chiozza.

SMARRITO cane bianco occhio nero; generosa mancia portandolo Riva del ... N. 1.

TROVATO cane caccia mantello nero, rivolgersi via Tesa 43; 6 alle 7.

SMARRITO cane giovane da caccia, mantello nero, strada Basovizza. Portarlo «Villa Francesca» Rozzol.

DONNA vista conosciuta prese borsetta contenente 12 cartelle pegno a ... ra allo sportello monte pietà Barriera, ... gata riportarla Piccolo, numeri ... già denunziati stabilimenti, polizia; consegnandosi domani si denunzia ... della persona alla polizia.

DIVERSI

ROMANA Dio non paga il sabato. Ride bene chi ride l'ultimo.

CAPITANO. Per l'astuzia credo sia ... di metro. Il giorno delle spiegazioni verrà, desidero con tutta l'anima che vostre colpe non siano maggiori delle ...

GRAZIE. Che tu sia benedetta. Non posso esprimermi come vorrei, soltanto potrò dimenticare giammai quello che sentito nell'anima. Saluti di cuore.

VENERDI' santo. Credeva essere dimenticato quando ricevetti oggi con... ra?? magari... ma!... Mi ami ne dim... chi mille. B.

IDA B. oggi parto, dispiacentissima ... aver vostre nuove sto bene. Cordiali saluti sempre sua.

BRINIO graditissimo, desidero conoscere meglio per giudicare possibile qual... chiedete.

GIGIN. M'accusi ingiustamente. Impossibile s....... più spesso. Sai già perchè. Spiegati meglio. Saluti b...

20 ottobre. Grazie non dimenticato. Concambio affettuosi, infiniti. Accettandomi soggiorno verrei. Dubitando ...to, rassicuratemi preciso, invierovvi ... to. Mercoledì 22.

CAPITANO, Romana, Giacomo Agosti... sono giorno ogni caso, tempo perd... passi risparmiati, lasciandoci tranquilli perdoneremo, altrimenti faremo come ... Giacomo.

SIGNORE firmata Amelia stia attenta non far la complice!

SIGNORINE E VEDOVE intenzionate ... dere marito. Tengo prontissimi quantità eccellenti partiti: per esempio impiegati regi della undicesima, nona ... se, commercianti, industriali, impiegati privati, impiegati stabili, ed altri, tutti ... seri, dispostissimi contrarre sollecitamente matrimonio. Mediazione amichevole, ... discretissima, esclusa qualsiasi spesa. ... ne, vedove agiate, con dote, rivolga... fiduciose sotto «Leone casella postale N. ... Posta Tergesteo.

FORESTIERA priva conoscenze, desiderebbe corrispondenza signore distinto scopo matrimonio. Offerte «Forestiera» fermo posta.

CAPITALISTA per unica e prima industria mancante a Trieste cercasi. Offerte Piccolo «Holzwolle».

DENARO si riceve dalla Banca Cambiavalute Giuseppe Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

LA FORTUNA N. 15, soldi 4. Croce Italiana, Clary completi con restanti. Salm, ... 1860. Buoni Napoli, Rendita Napoli, ... nia. Braunsweig, Boden... Bruxelles, Egiziano 3 per cento ... Vienna Investizione, Bosnia-... Banca Commerciale Pest. ... utto 1903. soldi 35, presso Banca ... Trieste

TARTARUGHE soldi 10, pesci rossi ... maleonti 60. Negozio Polli.

ULTIMI giorni vendita mobili negozio Mondolfo. Nuova 24, consegna ...

PULITURA, stiratura, riparatura vestiti uomo Via Malcanton 12 I.

VOLENDO acquistare per regali servizi ... vamano, caffè nero, caffè bianco, splendidamente decorati, 50 per cento ribasso ... ne. Lavorazione Trieste; trovansi esposti negozio Acquedotto, vicino Volti Chiozza.

TERRENO da vendere, adatto villini signorili, oltre 200 klafter, posizione ... sta splendide, acqua eccellente, frutti ... Laterale via Rossetti, prossimamente ... zione nuova linea tramviaria. Indirizzo Piccolo.

PIANINI, pianoforti Ehrbar Blüthner ... altre primarie fabbriche, prezzi mitissimi, noleggio, vendita anche rate. Piazza della Borsa 2, secondo, vis-a-vis Urbani...

PORCELLANE variato assortimento, vendonsi a prezzi d'occasione. Negozio ... Campanile, angolo Piazza Ponterosso.

POLVERE infallibile per distruggere scarafaggi (vulgo bacoli) soldi 80 chilogramma. Drogheria Urizio, Piazza Grande.

L'Impresa triestina trasporti mobili ... dizioni, via S. Giovanni 2, assume trasporti con vagoni chiusi, imbottiti, prezzi ridotti.

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizioni ovunque. ... Trieste, Corso 4.

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 1, 3, 4, 6. Spedizione ovunque. Steindler Acquedotto 2.

Incanti di cose mobili

Si verranno tenuti il 6 agosto d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. aff. civili in Trieste 10 a. Gretta 328 – suppellettili.